

8

MERCATO DEL LAVORO

Il 2016 si caratterizza per un nuovo e più sostenuto aumento dell'occupazione (+293 mila unità), cui corrisponde un aumento del tasso di occupazione per la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni che arriva al 57,2 per cento, un valore che però si mantiene ancora molto al di sotto della media Ue (66,6 per cento). L'aumento dell'occupazione riguarda solo i dipendenti (+323 mila), si concentra tra quelli a tempo indeterminato (+281 mila) e per la prima volta coinvolge anche i giovani. Prosegue con minore intensità il calo del numero di disoccupati (-21 mila) e del tasso di disoccupazione (11,7 per cento). A ciò si associa il forte calo degli inattivi (-410 mila unità).

Nel totale delle imprese dell'industria e dei servizi le posizioni lavorative dipendenti raggiungono i 12 milioni e 5 mila unità nella media 2016, con un incremento rispetto al 2015 del 3,4 per cento, trainato più dai servizi (+4,7 per cento) che dall'industria (+1,1 per cento), grazie anche alle nuove assunzioni a tempo indeterminato degli ultimi due anni, incentivate da importanti riduzioni contributive. Negli stessi settori, i posti vacanti nell'insieme delle imprese con almeno 10 dipendenti sono in media lo 0,7 per cento del totale delle posizioni lavorative occupate o vacanti (+0,1 punti percentuali rispetto al 2015). Nelle stesse imprese risulta in aumento sia il monte ore lavorate (+4,7 per cento) sia l'indice delle ore lavorate per dipendente (+1,1 per cento), mentre è in calo l'incidenza delle ore di Cig (Cassa integrazione guadagni), che passa da 17,7 a 13,1 ore ogni mille ore lavorate. Nelle imprese con più di 500 dipendenti si registra sia un lieve aumento dell'occupazione al netto della Cig (+0,2 per cento rispetto al 2015) sia una riduzione del ricorso alla Cig (-5,1 ore ogni mille ore lavorate rispetto al 2015). Nel 2016 prosegue il rallentamento nel costo del lavoro, con una riduzione del -0,3 per cento. Le retribuzioni orarie contrattuali nel complesso dell'economia crescono dello 0,6 per cento, un nuovo minimo storico.

Nel 2015, il 70 per cento degli addetti è rappresentato da lavoratori dipendenti; gli indipendenti caratterizzano soprattutto le piccole imprese e sono i più anziani, i più istruiti (dopo gli esterni) e contano la minore quota di donne; i temporanei registrano invece la maggior presenza straniera.

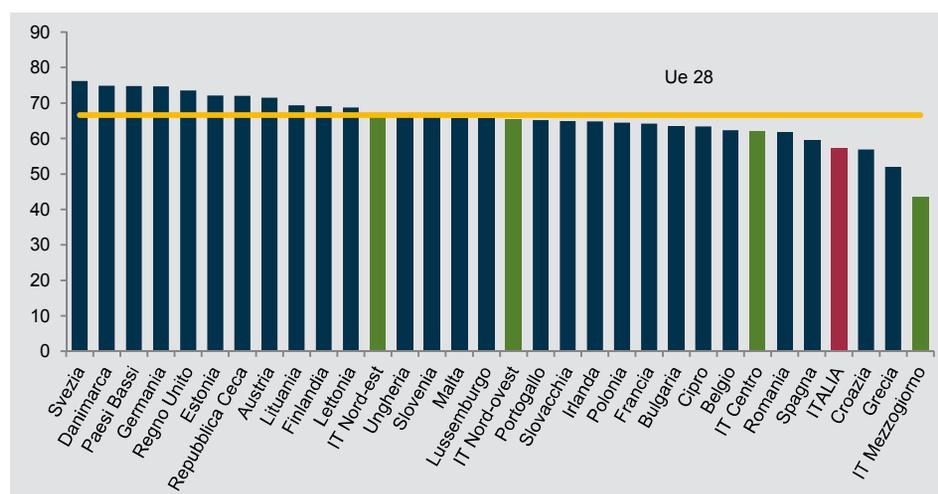
8

MERCATO DEL LAVORO

Evoluzione dell'occupazione

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2016 gli occupati sono 22 milioni 758 mila, in crescita di 293 mila unità su base annua (+1,3 per cento - Tavola 8.1). L'incremento è diffuso su tutto il territorio, in particolare nel Nord (167 mila unità in più, 1,4 per cento) e nel Mezzogiorno (101 mila, 1,7 per cento). Nonostante l'aumento registrato negli ultimi tre anni, il livello dell'occupazione resta ancora inferiore a quello pre-crisi con una differenza di 333 mila unità (-1,4 per cento) rispetto al 2008, colmata soltanto nel Centro. Alla crescita dell'occupazione corrisponde un aumento di 0,9 punti percentuali del tasso di occupazione 15-64 anni, che si attesta al 57,2 per cento, un valore ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue, dove il 66,6 per cento dei 15-64enni è occupato (Figura 8.1). Si confermano elevate tuttavia le differenze territoriali: se nel Nord il tasso di occupazione 15-64 anni raggiunge il 65,9 per cento, valore vicino alla media europea, nel Mezzogiorno gli occupati in questa fascia di età rimangono al 43,4 per cento.

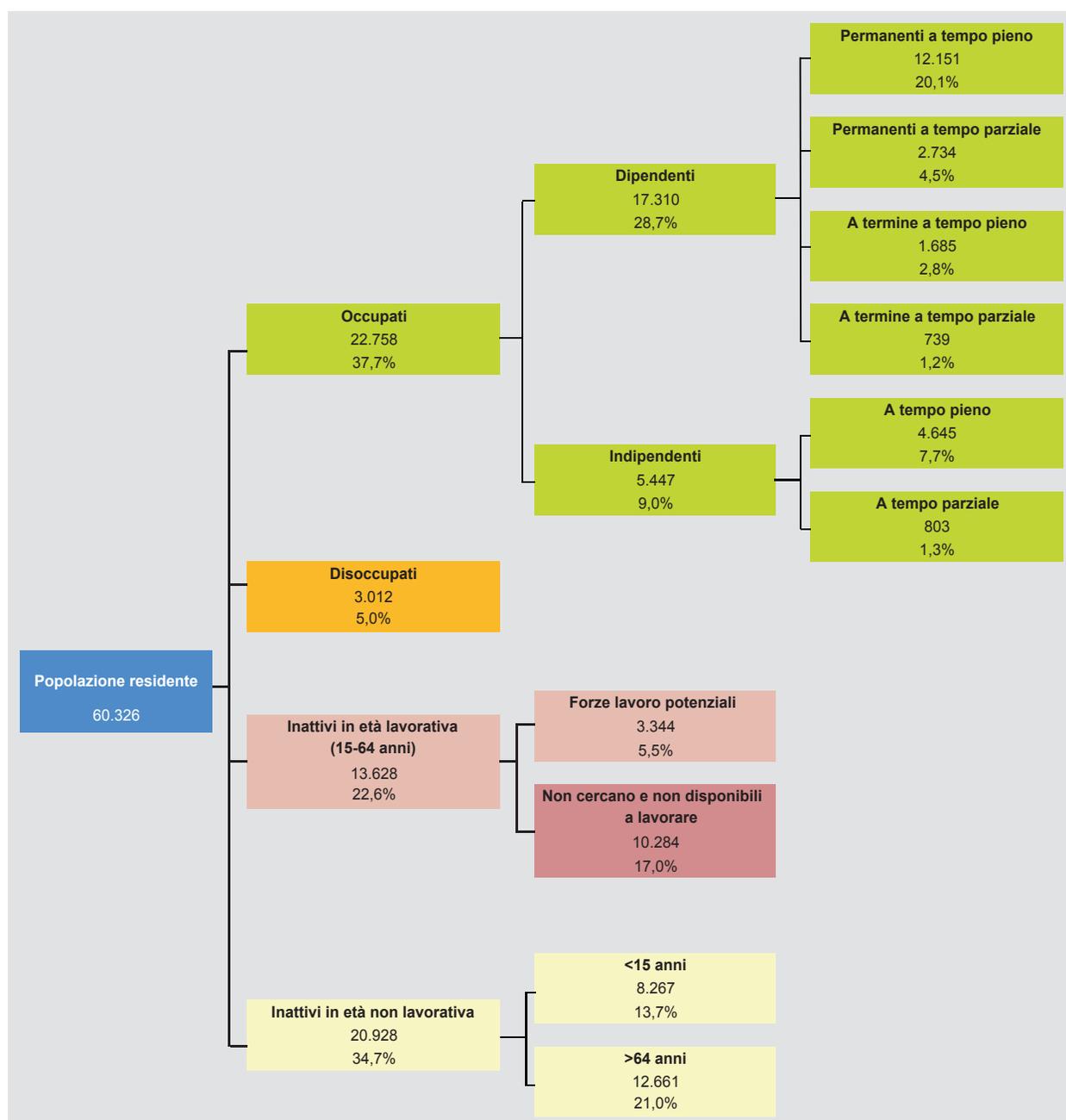
Figura 8.1 Tasso di occupazione 15-64 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2016, valori percentuali



Fonte: Eurostat, Labour force survey

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. L'aumento del tasso di occupazione riguarda in egual misura uomini e donne lasciando inalterato il divario di genere tradizionalmente molto elevato, infatti benché la quota di donne occupate tra i 15 e i 64 anni abbia più che recuperato il livello del 2008, il suo valore resta inferiore di circa 18 punti rispetto a quella degli uomini (rispettivamente 48,1 e 66,5 per cento).

Figura 8.2 Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente
Anno 2016, valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

L'aumento dell'occupazione in termini relativi riguarda maggiormente i cittadini stranieri (+1,8 per cento a fronte di +1,2 per cento degli italiani) mentre il tasso di occupazione 15-64 anni ha un andamento opposto (+0,7 punti contro +1,0 degli italiani), arrivando rispettivamente al 59,5 e 57,0 per cento (Figura 8.4). Il gap di cittadinanza si riduce nel Nord e nel Mezzogiorno ma per una dinamica differente: nelle regioni settentrionali il tasso di occupazione degli stranieri è più basso di quello degli italiani, ma cresce di più (+1,4 contro +1,0 punti); nel Mezzogiorno, invece, dove l'indicatore per gli stranieri è di circa dieci punti più elevato di quello degli italiani, il tasso di occupazione diminuisce, a fronte di una crescita per la componente nazionale (-0,7 punti e +0,9 rispettivamente). Per la prima volta dall'inizio della crisi, l'aumento del numero di occupati riguarda anche i giovani di 15-34 anni (+0,9 per cento) e si concentra nella componente under25. La crescita si riflette nell'aumento del tasso di occupazione (+0,7 punti) che si attesta a 39,9 per cento (16,6 per cento tra i 15-24 e 60,3 per cento per i 25-34). Nella fascia di età 35-44 anni il calo della popolazione influisce sulla variazione negativa dell'occupazione, ma il rispettivo tasso aumenta al 72,7 per cento (+0,6 punti), mentre per le classi di età più adulte prosegue la decisa crescita sia del numero di occupati che del tasso, in particolare per i 55-64 anni. L'incremento dell'occupazione in questa fascia d'età è dovuto a un insieme di fattori, tra cui l'innalzamento dei requisiti per accedere alla pensione, l'aumento di popolazione in età adulta e il maggiore investimento in istruzione della popolazione di questa classe di età rispetto alle generazioni precedenti. Gli andamenti e i livelli del tasso di occupazione differiscono anche per grado di istruzione. Nel 2016 la crescita del tasso di occupazione 15-64 riguarda tutti i titoli di studio ma è più marcata per i laureati (+1,3 punti), si ampliano così i già elevati divari tra i livelli di istruzione relativamente alla partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione infatti è più alto al crescere del titolo di studio passando dal 28,7 per cento di chi possiede al massimo la licenza elementare al 77,6 per cento dei laureati (Tavola 8.2). Il vantaggio di chi ha raggiunto il più elevato livello di istruzione si riscontra in tutte le fasce di età, in particolare tra i 45 e i 54enni, per i quali l'indicatore sfiora il 90 per cento. Solo per i giovani sotto ai 25 anni il tasso di occupazione è lievemente superiore per i diplomati rispetto ai laureati, a motivo dell'ingresso più tardivo nel mercato del lavoro di chi ha prolungato gli studi.

Settori economici. La crescita del numero di occupati nel 2016 riguarda solo il lavoro alle dipendenze (+323 mila unità, l'1,9 per cento in più), mentre prosegue per il sesto anno consecutivo la diminuzione del numero di indipendenti (-0,5 per cento). Nel settore agricolo, che comprende circa quattro lavoratori su cento, l'occupazione aumenta del 4,9 per cento (+41 mila unità), coinvolgendo anche gli indipendenti nel Centro e nel Mezzogiorno (Tavola 8.3). Nell'industria in senso stretto (ove sono impiegati circa un quarto degli uomini e il 12,0 per cento delle donne occupate), l'occupazione cresce di 34 mila unità (+0,8 per cento), a sintesi del calo del numero di indipendenti (-2,7 per cento) più che compensato dall'aumento dei dipendenti (+1,2 per cento). Non accade lo stesso nelle costruzioni, unico settore a presentare una dinamica occupazionale negativa (-4,4 per cento) per entrambe le componenti (-2,7 per cento i dipendenti e -6,9 per cento gli autonomi) e diffusa su tutto il territorio. Infine nel settore dei servizi,

che assorbe il 70 per cento dell'occupazione complessiva, prosegue a ritmi sostenuti la crescita del numero di occupati (283 mila in più, 1,8 per cento), con un aumento che riguarda soprattutto i dipendenti (+2,3 per cento) e le regioni settentrionali.

Caratteristiche dell'occupazione. In circa nove casi su dieci, l'aumento del lavoro alle dipendenze nel 2016 riguarda il tempo indeterminato (281 mila, +1,9 per cento), ma prosegue, seppur con minore intensità, la crescita del tempo determinato (+42 mila, +1,8 per cento - Figura 8.5). L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti resta invariata al 14,0 per cento (Tavola 8.4), rimanendo più elevata per le donne (14,6 per cento in confronto al 13,5 degli uomini) e nelle regioni del Mezzogiorno (dove arriva al 18,3 per cento), con un picco in Calabria (23,6 per cento). Tra gli indipendenti prosegue l'intensa riduzione dei collaboratori, diminuiti del 12,0 per cento in confronto a un anno prima.

Nel 2016, per il secondo anno consecutivo, cresce il lavoro a tempo pieno (+183 mila, +1,0 per cento) ma in termini relativi è più forte l'aumento del tempo parziale (2,6 per cento), in crescita per il settimo anno consecutivo. Nel 2016, tuttavia, questo incremento riguarda quasi del tutto il part time scelto volontariamente con la conseguente diminuzione della quota di part time involontario che si attesta al 62,6 per cento sul totale del tempo parziale (era il 63,9 per cento nel 2015). Tale calo riguarda entrambi i generi e in misura maggiore le regioni del Mezzogiorno dove la quota di part time involontario resta comunque molto elevata (78,0 per cento - Tavola 8.5).

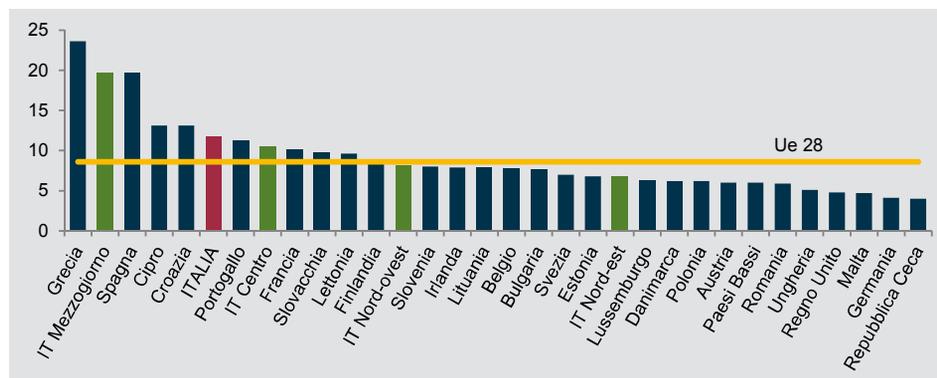
L'incidenza dei sottoccupati, cioè gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un maggior numero di ore, riguarda invece il 3,2 per cento del totale degli occupati (il 4,6 per cento tra le donne e il 2,3 per cento tra gli uomini). Tale quota, in lieve calo rispetto a un anno prima, aumenta solo nel Mezzogiorno, già caratterizzato dalla quota più alta di sottoccupati (3,9 per cento).

In sintesi il 2016 è caratterizzato da un aumento dell'occupazione più forte rispetto al recente passato, ma ancora non sufficiente a colmare la perdita occupazionale prodotta dalla crisi. Segnali di miglioramento vengono dall'aumento degli occupati giovani e a tempo indeterminato oltre che dal lieve calo delle incidenze di part time involontario e sottoccupati. Persistono tuttavia alcune criticità che caratterizzano il nostro mercato del lavoro, a causa soprattutto dei divari di genere e territoriali.

Evoluzione della disoccupazione e dell'inattività

L'aumento dell'occupazione nel 2016 si accompagna a un nuovo calo della disoccupazione e a un più forte calo degli inattivi. Il numero di disoccupati, sceso per la prima volta nel 2015 dopo sette anni di ininterrotta crescita, continua a diminuire ma a ritmi meno sostenuti (-21 mila, -0,7 per cento) risentendo dell'aumento nella seconda metà dell'anno che ridimensiona il calo dei primi due trimestri, e si attesta a 3 milioni 12 mila individui (Tavola 8.1). A ciò corrisponde una diminuzione di 0,2 punti del tasso di disoccupazione che scende all'11,7. Tuttavia il divario con l'Ue, dove il calo dell'indicatore è stato più forte (-0,8 punti), aumenta fino a superare i tre punti (Figura 8.3). La riduzione del tasso di disoccupazione peraltro non riguarda le regioni meridionali dove raggiunge il 19,6 per cento (+0,2 punti), il valore più elevato dell'Ue dopo la Grecia, mentre nella parte settentrionale del Paese l'indicatore è al di sotto della media europea.

Figura 8.3 Tasso di disoccupazione 15-74 anni per paese e ripartizione geografica italiana
Anno 2016, valori percentuali

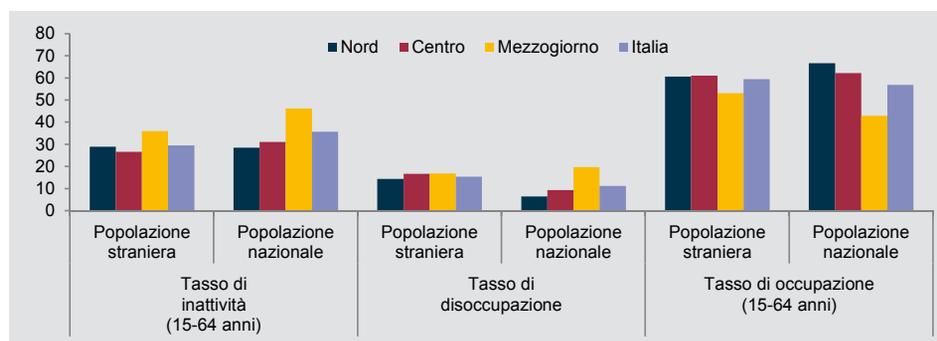


Fonte: Eurostat, Labour force survey

La riduzione del numero di disoccupati riguarda esclusivamente quanti hanno precedenti esperienze di lavoro, mentre aumentano lievemente quanti sono alla ricerca della prima occupazione, circa il 28% del totale dei disoccupati (Tavola 8.6). Ciò si associa ad una lieve crescita della disoccupazione di breve durata, mentre prosegue la diminuzione di quanti cercano lavoro da almeno 12 mesi, la cui incidenza sul totale dei disoccupati scende dal 58,1% del 2015 al 57,3% del 2016.

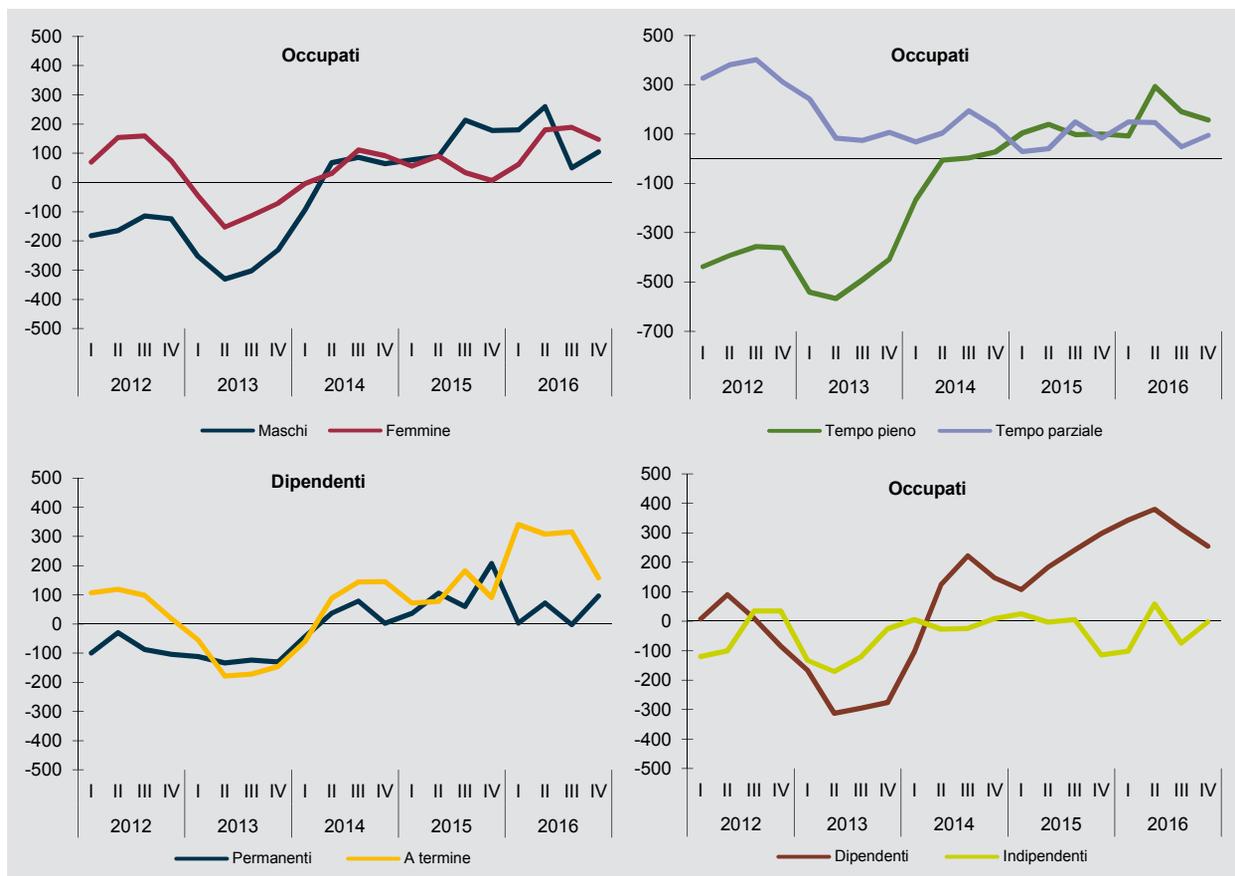
Il numero di inattivi tra 15 e 64 anni diminuisce per il terzo anno consecutivo e con maggiore intensità (-410 mila unità, -2,9 per cento); analogamente il corrispondente tasso di inattività scende di 0,9 punti percentuali e si attesta al 35,1 per cento, il valore più basso dall'inizio della serie storica. La riduzione dell'inattività riguarda sia quanti non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (-200 mila unità, -1,9%) sia le forze di lavoro potenziali (-210 mila unità, -5,9%), ovvero coloro che hanno svolto azioni di ricerca ma non sono disponibili a lavorare entro due settimane o che, seppure disponibili non hanno cercato attivamente. Tale aggregato rappresenta il 24,5 per cento degli inattivi 15-64 anni, pari a 3 milioni 344 mila unità (Tavola 8.7). Sommando le forze lavoro potenziali ai disoccupati, il bacino di individui potenzialmente interessati a lavorare nel 2016 ammonta a 6,4 milioni, in calo del 3,5 per cento.

Figura 8.4 Principali indicatori per cittadinanza e ripartizione geografica
Anno 2016, valori percentuali



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Figura 8.5 Occupati per sesso e per regime orario, dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati per posizione professionale
Anni 2012-2016, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Fattori di genere, cittadinanza, età e istruzione. La diminuzione del numero di persone in cerca di occupazione e del tasso di disoccupazione riguarda soltanto gli uomini con il conseguente ampliamento del gap di genere: il tasso di disoccupazione femminile (12,8 per cento) è circa due punti più elevato di quello maschile (10,9 per cento), divario che raggiunge i quattro punti nel Mezzogiorno. La diminuzione dell'inattività è invece consistente per entrambe le componenti di genere ma, se tra gli uomini interessa maggiormente gli inattivi più distanti dal mercato del lavoro, per le donne circa il 60 per cento del calo riguarda le forze di lavoro potenziali. Il tasso di inattività si riduce più intensamente per la componente femminile, soprattutto nel Mezzogiorno, dove resta tuttavia su valori molto superiori a quelli delle altre ripartizioni (59,2 per cento, contro il 36,2 del Nord e 38,6 al Centro).

Per quanto riguarda la componente straniera, il tasso di disoccupazione scende maggiormente ma resta superiore a quello degli italiani (rispettivamente 15,4 e 11,2 per cento Figura 8.4); il tasso di inattività invece, più elevato per gli italiani, scende maggiormente per questi ultimi mentre è pressoché stabile per gli stranieri, a sintesi di una diminuzione per gli uomini e di un aumento per le donne.

La disoccupazione, sia in termini assoluti che nel tasso, si riduce esclusivamente per i giovani, soprattutto tra i 15-24enni per i quali il tasso di disoccupazione scende dal 40,3 al 37,8 per cento, mentre il calo del tasso di inattività riguarda tutte le fasce di età e soprattutto gli ultracinquantacinquenni (dal 48,9 al 46,6 per cento).

Il vantaggio di quanti possiedono livelli di istruzione più elevati si conferma anche in relazione ai tassi di disoccupazione e di inattività: i livelli di entrambi gli indicatori, infatti, diminuiscono al crescere del titolo di studio. Il gap più elevato si riscontra nella fascia 35-44 anni per il tasso di disoccupazione che passa dal 25,4 per cento di chi ha al massimo la licenza elementare al 4,9 per cento di chi possiede almeno la laurea e nella fascia 55-64 per il tasso di inattività che passa rispettivamente da un massimo di 74,9 per cento a un minimo di 18,2 per cento, in quanto i lavoratori con elevato titolo di studio permangono più a lungo nell'occupazione. Per i più giovani gli indicatori rimangono elevati anche per i laureati a testimonianza delle difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro e del prolungamento dell'inattività per motivi di studio.

In sintesi il 2016 si caratterizza per una forte partecipazione al mercato del lavoro: all'aumento dell'occupazione si associa un forte calo dell'inattività e un calo contenuto della disoccupazione.

I lavoratori delle imprese

Facendo riferimento alle imprese attive,¹ le posizioni lavorative² nell'anno 2015 sono formate da circa 11,4 milioni di lavoratori dipendenti, 4,9 milioni di lavoratori indipendenti, 306 mila lavoratori esterni e 206 mila lavoratori temporanei (Prospetto 8.1). Continua la crescita di quest'ultima tipologia di lavoratori che nel 2015 aumenta rispetto all'anno precedente del 17,5 per cento, inoltre riprendono a crescere i dipendenti (+1,1 per cento).

Prospetto 8.1 Lavoratori delle imprese per tipo di rapporto
Anni 2011-2015

ANNI	Dipendenti	Indipendenti			Esterni			Temporanei	
		Indipendenti in senso stretto	Familiari e Coadiuvanti	Totale	Amministratori	Collaboratori	Altri lavoratori esterni (a)		
VALORI MEDI ANNUALI									
2011 (b)	11.304.118	4.791.687	328.281	5.119.968	95.468	301.877	24.584	421.929	123.237
2012	11.648.406	4.750.493	323.311	5.073.804	104.631	320.915	37.695	463.241	154.290
2013	11.392.124	4.719.400	315.267	5.034.666	102.328	237.795	28.818	368.941	156.676
2014	11.270.574	4.621.590	297.145	4.918.735	98.062	222.913	23.593	344.568	175.466
2015	11.398.921	4.608.429	282.525	4.890.954	98.741	180.616	26.472	305.830	206.137
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE									
2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2012	3,0	-0,9	-1,5	-0,9	9,6	6,3	53,3	9,8	25,2
2013	-2,2	-0,7	-2,5	-0,8	-2,2	-25,9	-23,6	-20,4	1,5
2014	-1,1	-2,1	-5,7	-2,3	-4,2	-6,3	-18,1	-6,6	12,0
2015	1,1	-0,3	-4,9	-0,6	0,7	-19,0	12,2	-11,2	17,5

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex Enpals.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

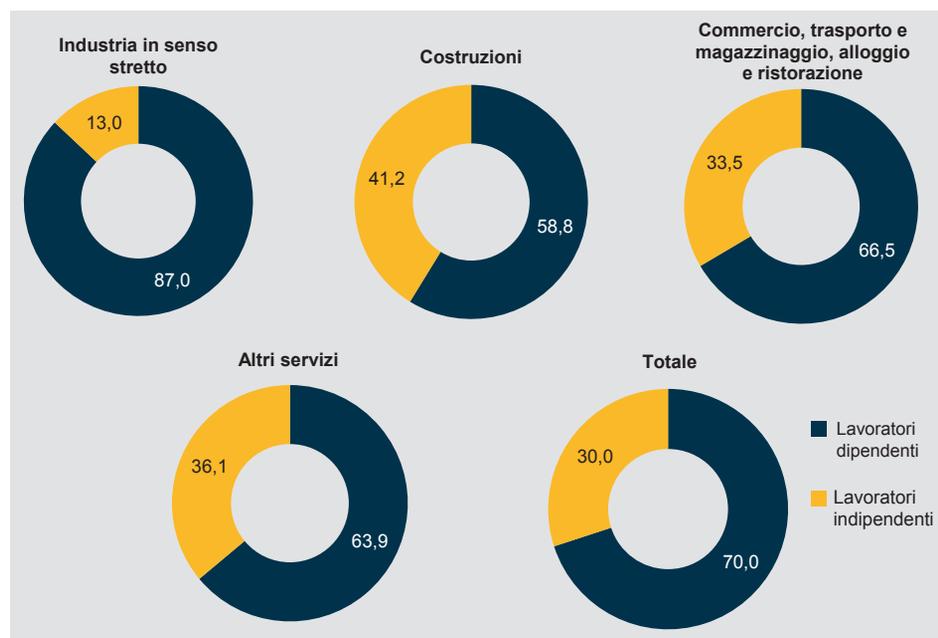
1 Imprese che hanno svolto una attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

2 Le novità metodologiche introdotte nella realizzazione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi consentono, per la prima volta, di analizzare alcune caratteristiche demografiche (età, genere e luogo di nascita) e professionali (qualifica professionale, regime orario, carattere occupazionale, etc.) dei lavoratori delle imprese, unitamente alle caratteristiche dell'impresa presso cui svolgono la loro attività. Dal 2012 l'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Le restanti due categorie di lavoratori sono in calo rispetto al 2014: -0,6 per cento per gli indipendenti e -11,2 per cento per gli esterni. Per i lavoratori esterni continua il calo, dovuto all'effetto del decreto governativo che ha portato alla trasformazione di molti contratti di collaborazione a progetto.

I lavoratori dipendenti costituiscono il 70,0 per cento del totale degli addetti, con differenze contenute fra i diversi settori economici. Fa eccezione l'industria, dove la quota di lavoratori dipendenti raggiunge l'87,0 per cento (Figura 8.6).

Figura 8.6 Addetti delle imprese per tipo di rapporto e settore di attività economica Anno 2015



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

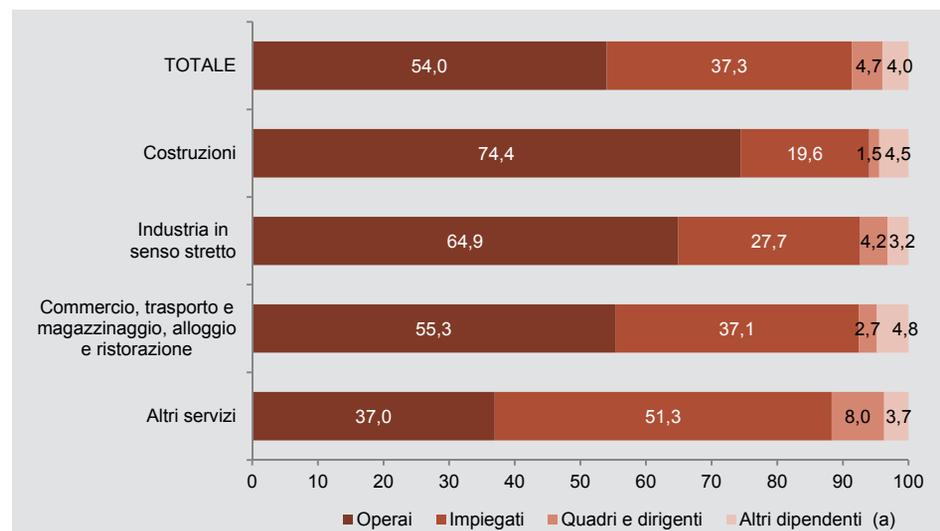
Tra i lavoratori dipendenti il 73,0 per cento ha un regime orario a tempo pieno, anche se il lavoro a tempo parziale risulta in progressiva crescita, e l'87,5 per cento è a tempo indeterminato (Tavola 8.8). Alle costruzioni e industria, dove quasi il 90 per cento dei lavoratori è a tempo pieno e, rispettivamente, l'88,7 e il 93,6 per cento sono a tempo indeterminato, si contrappongono i settori degli altri servizi e del commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione in cui 1 lavoratore su 3 è a tempo parziale e 1 su 6 a tempo determinato.

Il Nord-ovest ed il Nord-est hanno i valori più alti di lavoratori a tempo pieno, rispettivamente 76,9 e 75,3 per cento, mentre il Centro presenta i valori più alti dei tempi indeterminati (89,6 per cento). Al contrario nelle Isole e nel Sud si registrano le percentuali più elevate di lavoratori a tempo parziale (rispettivamente 40,2 per cento e 36,6 per cento) e di lavoratori a tempo determinato (rispettivamente 14,3 per cento e 14,7 per cento).

Il 54,0 per cento dei lavoratori dipendenti ha la qualifica professionale di operaio, il 37,3 per cento di impiegato, il 4,7 per cento sono quadri e dirigenti (Tavola 8.9 e Figura 8.7). La percentuale di operai sale nelle costruzioni al 74,4 per cento e nell'industria in

senso stretto al 64,9 per cento. Nel settore degli altri servizi si ha la percentuale più alta di impiegati (51,3 per cento) e di quadri e dirigenti (8,0 per cento). Nel Sud e nelle Isole si registra la percentuale più alta di operai (69,1 e 65,0 per cento) con i valori maggiori in Basilicata (73,2 per cento) e in Molise (72,4 per cento). Nel Centro e nel Nord-ovest si hanno invece le percentuali più elevate di impiegati (41,1 e 40,7 per cento) e di quadri e dirigenti (6,2 per cento).

Figura 8.7 Lavoratori dipendenti per qualifica professionale e per settore di attività economica
Anno 2015, composizioni percentuali



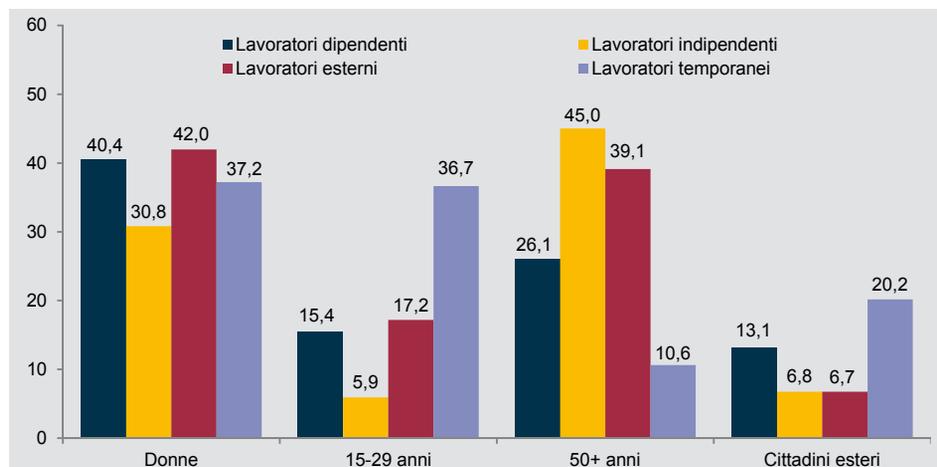
Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

Sono donne il 42,0 per cento dei lavoratori esterni, il 40,4 dei lavoratori dipendenti, il 37,2 dei lavoratori temporanei e il 30,8 dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.10 e Figura 8.8). La loro quota in tutte queste tipologie di lavoratori è ancora più elevata nel settore degli altri servizi. Se si considera l'aspetto territoriale si osserva che nelle Isole e nel Sud le donne superano il dato nazionale solo fra i lavoratori esterni (53,3 e 49,7 per cento), al contrario per le altre tipologie di lavoratori presentano valori sempre inferiori alle rispettive medie nazionali.

La quota più significativa dei lavoratori è costituita da persone con età compresa tra i 30 e 49 anni; considerando il tipo di rapporto lavorativo con l'impresa, essi sono il 58,3 per cento fra i dipendenti, il 52,7 per cento fra i temporanei, il 49,0 per cento fra gli indipendenti e il 43,7 per cento fra gli esterni.

Tra i lavoratori indipendenti e i lavoratori esterni è maggiore la quota di quanti hanno un'età più elevata: il 45,0 e il 39,1 per cento hanno 50 anni o più, contro il 10,6 per cento dei lavoratori temporanei, che hanno invece la più alta quota di giovani (il 36,7 per cento ha dai 15 ai 29 anni) e il 26,1 per cento dei lavoratori dipendenti. La percentuale di ultracinquantenni sale nell'industria in senso stretto al 60,1 per cento per gli esterni e al 51,2 per gli indipendenti, i più anziani di queste categorie di lavoratori si concentrano nel Nord-est, mentre nel Sud e nelle Isole è più elevata la quota di giovani.

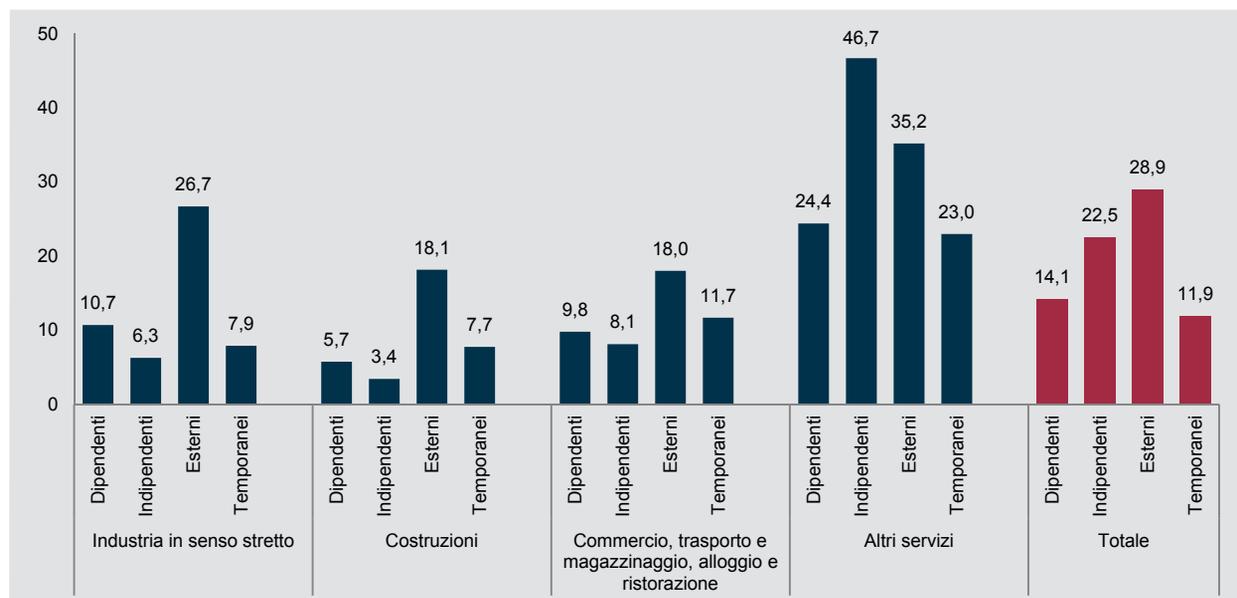
Figura 8.8 Lavoratori delle imprese per sesso, età e paese di nascita
Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tra i lavoratori temporanei si nota una presenza di stranieri quasi doppia rispetto ai dipendenti (20,2 contro 13,1 per cento) e 3 volte superiore rispetto agli indipendenti e agli esterni (6,8 e 6,7 per cento). La percentuale di lavoratori temporanei di nazionalità estera sale in particolare nell'industria (21,9 per cento), mentre fra gli altri lavoratori essi sono presenti soprattutto nel comparto delle costruzioni. Il Nord-est è il territorio con la più alta concentrazione di lavoratori stranieri.

Figura 8.9 Lavoratori delle imprese con laurea o dottorato per settore di attività economica (a)
Anno 2015, valori percentuali



Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Si comprendono i seguenti titoli di studio: diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello, laurea magistrale, diploma accademico di II livello e dottorato.

I lavoratori indipendenti sono presenti quasi interamente (94,5 per cento) in imprese di piccole dimensioni mentre in quelle di grandi dimensioni sono i lavoratori temporanei ad essere presenti con la quota più elevata (40,2 per cento - Tavola 8.11). Queste percentuali salgono, per le due tipologie di lavoratori, rispettivamente al 97,1 per cento e al 53,4 per cento negli altri servizi.

Il titolo di studio più diffuso fra i lavoratori occupati è il Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria, che è posseduto dal 42,1 per cento dei lavoratori esterni, dal 38,4 per cento dei lavoratori dipendenti, dal 38,3 per cento dei lavoratori temporanei e dal 33,1 per cento dei lavoratori indipendenti (Tavola 8.12). I lavoratori esterni (28,9 per cento) e i lavoratori indipendenti (22,5 per cento) presentano la quota più elevata di laureati (compresi i dottorati) mentre i lavoratori temporanei quella più bassa (11,9 per cento - Figura 8.9).

Nel settore degli altri servizi si concentra la quota più elevata di laureati, mentre nelle costruzioni si osserva la quota più bassa.

Posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti

Nel 2016, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno 10 dipendenti è pari allo 0,7 per cento, ovvero si rilevano 0,7 posti vacanti ogni cento posizioni lavorative occupate o vacanti.³ Tale valore è la sintesi dello 0,7 per cento nell'industria e dello 0,8 per cento nei servizi (Tavola 8.13). Nel comparto dell'industria sono le attività manifatturiere e le costruzioni a registrare il valore più elevato (0,7 per cento). All'interno dei servizi, i settori in cui si osservano i tassi medi più alti sono quelli delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e delle attività professionali, scientifiche e tecniche (rispettivamente, pari all'1,5 per cento e all'1,3 per cento); seguite dall'istruzione (1,2 per cento) e dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e dai servizi di informazione e comunicazione (con un tasso medio pari, in entrambi i settori, all'1,1 per cento). Rispetto all'anno precedente, in media nel 2016, il tasso di posti vacanti nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi aumenta di 0,1 punti percentuali; lo stesso andamento si era avuto nel 2015 e nel 2014, mentre nel 2013 vi era stata una diminuzione di 0,1 punti percentuali.

Nell'industria, il tasso di posti vacanti medio rimane invariato nel 2016, mentre era aumentato di 0,1 punti percentuali sull'anno precedente nel 2015 e nel 2014 e diminuito di 0,1 punti percentuali nel 2013. Nei servizi nel loro complesso, il tasso di posti vacanti nel 2016 registra una variazione positiva di 0,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente, confermando un trend positivo iniziato nel 2014.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

Nel 2016, l'indice generale delle posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese registra una flessione media di 0,1 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 8.14). Al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni, si registra invece, un incremento dello 0,2 per cento, come conseguenza del minore ricorso alla Cig rispetto all'anno prece-

³ Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate.

dente: in particolare, le ore di Cig sono diminuite di 5,1 ore per mille ore lavorate (Tavola 8.15). Analizzando i dati per comparto, si osserva nell'industria una flessione più marcata dell'indice al lordo dei dipendenti in Cig (-1,2 per cento) mentre al netto della Cig si rileva una flessione dello 0,2 per cento, come conseguenza della riduzione delle ore di cassa integrazione che prosegue dal 2015. Nel triennio 2014-2016 nell'industria le ore di Cig sono, infatti, progressivamente diminuite passando rispettivamente da 69,0 ogni mille ore lavorate nel 2014 a 40,1 nel 2016. Nei servizi, invece, gli indici dell'occupazione al lordo e al netto Cig mostrano un incremento, rispettivamente, di 0,4 e 0,5 per cento. Nel 2016, le ore di Cig, il cui ricorso è minore nei servizi, sono state 5,4 ogni mille ore effettivamente lavorate con un calo meno marcato di quello osservato nell'industria (-1 ora rispetto all'anno precedente). All'interno del comparto industriale, prosegue nel 2016 l'incremento dell'indice delle posizioni lavorative alle dipendenze al netto della Cig nei settori della fabbricazione di mezzi di trasporto (+2,8 per cento) e delle altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature (+3,0 per cento). Al contrario, le diminuzioni più marcate si osservano nel settore delle costruzioni (-5,4 per cento), nelle industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (-4,7 per cento) e nelle imprese di fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-4,5 per cento). Quest'ultimo settore, a testimonianza delle difficoltà presenti, mostra tra l'altro nel 2016 la crescita maggiore delle ore di Cig rispetto al 2015 (+4,3 ogni mille ore lavorate), in controtendenza rispetto a quel che avviene in quasi tutti gli altri settori industriali dove le ore di Cig si riducono, in alcuni casi considerevolmente, o crescono di poco. All'interno del comparto dei servizi, si conferma nel 2016 la maggiore crescita dell'indice dell'occupazione al netto della Cig nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (+6,1 per cento, era +8,0 per cento nel 2015). Variazioni positive dell'indice si rilevano anche nei settori del commercio (+1,6 per cento) e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,4 per cento). Il calo più marcato dell'occupazione al netto della Cig si è, viceversa, registrato nel settore dei servizi di informazione e comunicazione con un decremento dell'1,1 per cento.

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese, la variazione rispetto all'anno precedente delle ore effettivamente lavorate è negativa, al contrario di quanto accadeva nel 2015 (Tavole 8.15 e 8.16). L'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) ha presentato nella media del 2016 una riduzione dello 0,4 per cento, come sintesi del moderato decremento nell'industria (-0,1 per cento) e di quello più marcato nei servizi (-0,5 per cento). Nel 2016, il ricorso alle ore di straordinario è rimasto invariato rispetto all'anno precedente nel complesso dell'industria e dei servizi di mercato, così anche nei due comparti analizzati separatamente, attestandosi nel 2016, rispettivamente, al 4,5, 4,0 e 4,8 ore ogni 100 ore ordinarie. Relativamente ai dipendenti in part time (Tavola 8.16), si osserva negli ultimi anni nel totale industria e servizi di mercato una crescita della quota ogni 100 dipendenti che passa dal 18,7 del 2013 al 20,6 per cento nel 2016. Il settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione si conferma nel 2016 come quello nel quale la quota raggiunge il valore maggiore (72,4 per cento), più alto rispetto al 2015 quando era pari al 70,5 per cento. Altri settori nei quali la quota raggiunge valori ragguardevoli sono - sempre nei servizi - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (67,3

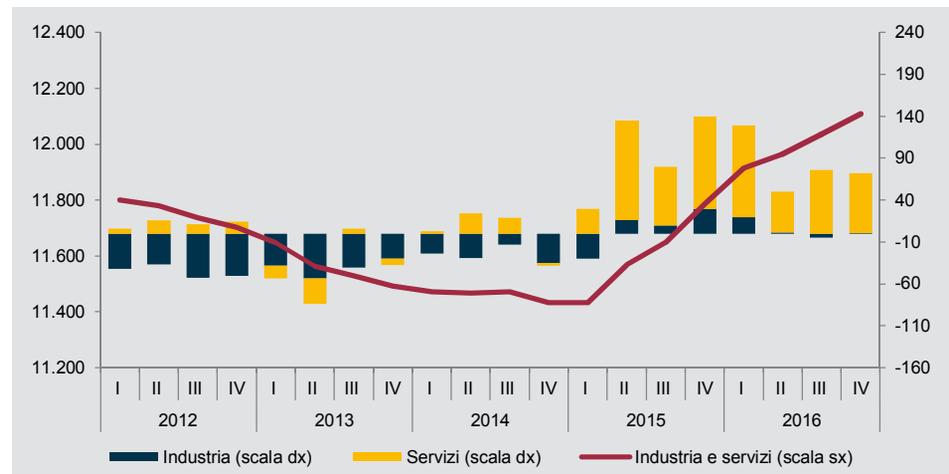
per cento) e commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli dove si osserva l'incremento maggiore rispetto al 2015 (40,5 per cento).

Nel 2016 il tasso di ingresso⁴ dei dipendenti per il totale dell'industria e servizi di mercato è pari a 12,0 come media dei valori 7,6 nell'industria e 14,0 nei servizi di mercato (Tavola 8.16). Il tasso di uscita⁵ per il totale dell'industria e servizi di mercato si attesta a 12,6. Anche in questo caso, il valore del settore dei servizi di mercato (14,0) è maggiore di quello dell'industria (9,6). Tradizionalmente, i settori dove si rilevano tassi di entrata e di uscita elevati sono quelli delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco e delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione. Si conferma anche nel 2016, il valore del tasso di ingresso maggiore nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il cui dato, tuttavia, si è ridotto dal 34,6 del 2015 al 26,6 del 2016, segnando il maggior decremento nell'anno. In modo analogo, nel settore delle industrie alimentari delle bevande e del tabacco si osserva una flessione del valore del tasso che si attesta a 24,8 (era il 26,3 nel 2015). Se si guarda al tasso di uscita, l'ordine si inverte: si osserva infatti il valore maggiore nel settore industrie alimentari delle bevande e del tabacco (31,7 nel 2016, in forte crescita rispetto allo scorso anno quando era 24,8), a cui seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione che registrano un rilevante calo della quota che passa da 32,9 a 27,7.

L'input di lavoro nelle imprese

Posizioni lavorative dipendenti. Nel periodo 2012-2016 le posizioni lavorative dipendenti nei settori dell'industria e dei servizi mostrano, al netto della stagionalità, una fase di contrazione a partire dal 2012 raggiungendo nel 2014 il valore minimo (Figura 8.10). Dal 2015 si evidenzia una ripresa sostenuta delle posizioni lavorative dipendenti

Figura 8.10 Posizioni lavorative dipendenti nell'industria e servizi (a)
Anni 2012-2016, valori assoluti e variazioni congiunturali assolute in migliaia, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Con riferimento all'Ateco 2007, l'industria comprende le sezioni dalla B alla F, i servizi le sezioni dalla G alla S, esclusa la O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.

⁴ Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

⁵ Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

associata alle nuove assunzioni a tempo indeterminato decontribuite. Ad un andamento costantemente decrescente registrato nell'industria fino al 2014, si contrappone una dinamica in debole crescita nei servizi evidente fino al 2012, seguita da una fase di stazionarietà tra il 2013 e il 2014 e da una successiva sostenuta crescita a partire dal secondo trimestre 2015. Anche nell'industria, alla dinamica fortemente negativa registrata fino al 2014, segue un'inversione di tendenza negli ultimi due anni anche per la consistente riduzione del ricorso alla cassa integrazione.

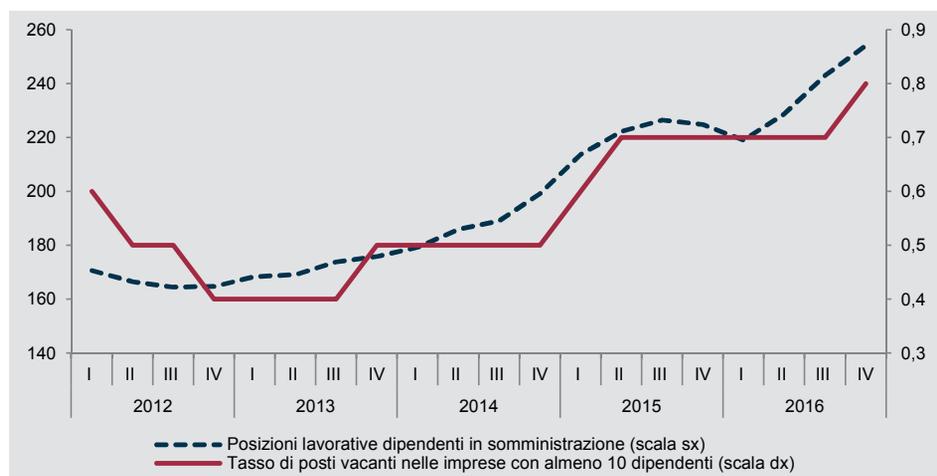
Nel 2016, il numero delle posizioni lavorative dipendenti per il totale dell'industria e dei servizi raggiunge i 12 milioni e 5 mila unità, con un incremento di 396 mila posizioni lavorative rispetto al 2015 (+3,4 per cento) (Tavola 8.18).

Nel 2016 l'industria occupa 4 milioni e 332 mila posizioni lavorative dipendenti, pari al 36 per cento dell'occupazione complessiva e, dopo anni di perdita occupazionale, in crescita di 49 mila unità rispetto al 2015 (+1,1 per cento). All'interno dell'industria sono tutti i settori a segnare una variazione positiva nel numero delle posizioni lavorative dipendenti, ad eccezione dell'estrazione di minerali che registra una variazione negativa del 3 per cento rispetto al 2015.

Nel 2016 i servizi occupano il 64 per cento dell'occupazione complessiva per un totale di 7 milioni e 673 mila posizioni lavorative dipendenti, di cui quasi l'87 per cento nei servizi di mercato (6 milioni e 660 mila unità). Nel corso di questo anno, questo comparto traina significativamente la dinamica dell'occupazione complessiva già iniziata l'anno precedente, registrando un incremento di 347 mila unità rispetto al 2015 (+4,7 per cento). Tra queste, 285 mila posizioni lavorative sono nei servizi di mercato (+4,5 per cento). All'interno dei servizi sono tutti i settori a segnare una variazione positiva nel numero delle posizioni lavorative dipendenti. In dettaglio, la crescita maggiore è quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+6,8 per cento), dei servizi di alloggio e ristorazione (+6,1 per cento), dei servizi di informazione e comunicazione (+4,8 per cento) e del settore del commercio, riparazione di autoveicoli e motocicli (+4,6 per cento). Il settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+4,3 per cento) subisce un rallentamento nella crescita rispetto all'anno precedente, anche per effetto della decelerazione nella crescita delle posizioni lavorative in somministrazione, ex interinali, (+6,8 per cento) sostituite in parte dai nuovi contratti incentivati a tempo indeterminato avviati nel corso del 2015 e del 2016; tra i settori che avviano una seppur debole ripresa nel corso del 2016, si evidenziano le attività finanziarie e assicurative (+0,7 per cento). Con riferimento ai servizi privati personali e sociali, che nel 2016 raggiungono 1 milione e 14 mila posizioni lavorative dipendenti, di poco superiori al 13 per cento dei servizi, l'incremento annuo di 62 mila unità rispetto al 2015 (+6,5 per cento) è principalmente dovuto alla crescita nella sanità e assistenza sociale che rappresenta oltre la metà dei dipendenti di tale comparto dei servizi (+6,8 per cento, +37 mila unità). Anche il settore dell'istruzione e le altre attività dei servizi segnano un'accelerazione nella crescita che nel 2016 si attesta, rispettivamente, all'8,2 e al 5,2 per cento.

Le posizioni lavorative in somministrazione, che nell'anno 2016 hanno un peso del 2 per cento sul totale industria e servizi (3,1 per cento sui servizi), sono una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile al ciclo economico, con delle caratteristiche che anticipano la dinamica occupazionale nel suo complesso.

Figura 8.11 Posizioni lavorative dipendenti in somministrazione e tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2012-2016, valori assoluti in migliaia e valori percentuali, dati destagionalizzati



Fonte: Istat, Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tale indicatore evidenzia una fase di forte crescita a partire dal 2013. Tale crescita mostra una timida contrazione nella seconda metà del 2015 in parte come risultato della sostituzione delle posizioni lavorative in somministrazione con quelle assunte a tempo indeterminato che si esaurisce nell'anno, e torna ad essere in forte espansione nel 2016 (Figura 8.11). L'evoluzione delle posizioni in somministrazione continua ad evidenziare una forte correlazione positiva con il tasso di posti vacanti. Questo tipo di legame rappresenta in modo chiaro la tendenza, da parte delle imprese, a rispondere ai cambiamenti del ciclo economico; le imprese, infatti, aggiustano nel breve termine il proprio input di lavoro attingendo a forme di lavoro più flessibili, quali le posizioni in somministrazione, e aprendo contemporaneamente ricerche di nuovo personale da assumere.

Volume di lavoro e ricorso alla cassa integrazione guadagni. Nel 2016, il monte ore lavorate per il totale dell'industria e dei servizi, corretto per gli effetti di calendario, mostra un aumento del 4,7 per cento rispetto al 2015 mentre l'indice delle ore lavorate per dipendente (sempre al netto degli effetti di calendario) segna una crescita dell'1,1 per cento (Tavola 8.19).

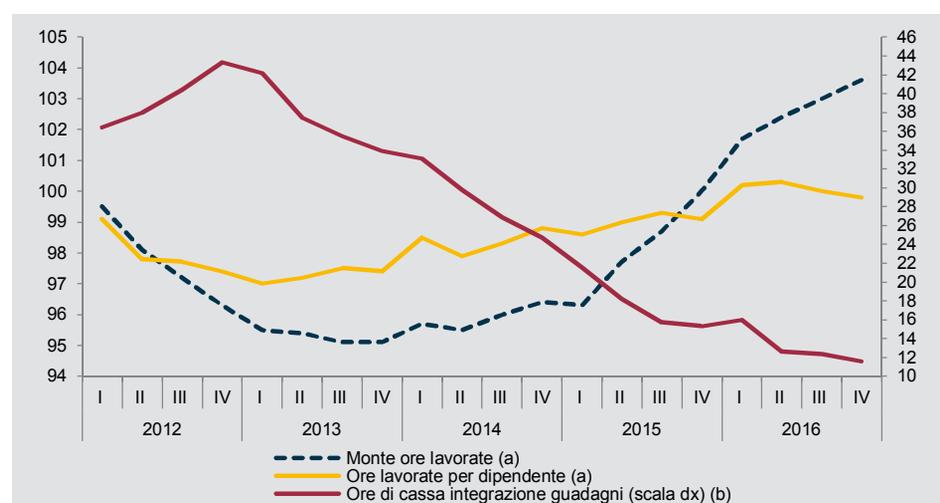
Per l'industria, si osserva un aumento del 3,6 per cento del monte ore e dell'1,6 per cento delle ore lavorate per dipendente, come risultato di variazioni molto simili per ciascuna delle variabili sia nell'industria in senso stretto (e al suo interno, nelle attività manifatturiere) sia nelle costruzioni.

Nei servizi, a fronte di un maggiore incremento del monte ore lavorate (+5,6 per cento), si riscontra una più contenuta dinamica delle ore lavorate per dipendente (+0,9 per cento). Gli andamenti del totale dei servizi sono molto simili a quelli dei servizi di mercato per ciascuna delle due variabili, mentre nell'istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi una più accentuata espansione del monte ore lavorate (+7,6 per cento) si accompagna ad una lieve contrazione delle ore lavorate per dipendente (-0,4 per cento).

Nel comparto dell'industria e dei servizi, il ricorso alla cassa integrazione guadagni è diminuito nel 2016 passando da 17,7 a 13,1 ore per mille ore lavorate. Nell'industria l'incidenza della Cig è diminuita da 32,5 a 24,7 ore per mille ore lavorate. Nel settore delle costruzioni, dove questo strumento viene utilizzato frequentemente in caso di sospensioni del lavoro o riduzioni di orario per cause legate alle condizioni meteorologiche, il ricorso alla Cig si è ridotto nel 2016 da 46,9 a 29,7 ore per mille ore lavorate. Infine, nei servizi l'utilizzo della Cig è calato da 6,8 a 4,8 ore per mille ore lavorate.

La Figura 8.12 mette a confronto, per il totale industria e servizi, l'andamento congiunturale delle tre variabili analizzate sopra dal primo trimestre 2012 al quarto trimestre 2016.

Figura 8.12 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti nell'industria e nei servizi
Anni 2012-2016, indici destagionalizzati e incidenza per 1000 ore lavorate



Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Dati destagionalizzati.
(b) Dati grezzi. I dati riferiti al 2016 sono provvisori.

L'inizio del periodo considerato è caratterizzato da incrementi nell'utilizzo della cassa integrazione guadagni a fronte di contrazioni sia delle ore lavorate per dipendente che del monte ore lavorate, mentre nei successivi tre anni si osservano il manifestarsi e il rafforzarsi di una fase espansiva. L'inversione di tendenza viene introdotta dall'incidenza della cassa integrazione guadagni, che comincia a contrarsi a partire dal primo trimestre 2013. Le ore lavorate per dipendente iniziano a crescere con un trimestre di ritardo, ossia dal secondo del 2013, mentre per il monte ore lavorate bisogna attendere fino al primo trimestre 2014 per osservare una variazione congiunturale positiva, a causa del protrarsi della contrazione del numero di posizioni lavorative dipendenti delle imprese. Infine, nella seconda metà del 2016 le ore lavorate per dipendente mostrano una lieve inversione di tendenza, a fronte del proseguire della crescita del monte ore lavorate.

Retribuzioni **Retribuzioni contrattuali.** La stagione contrattuale del 2016 è stata caratterizzata dal rinnovo di 13 contratti collettivi nazionali⁶ che hanno coinvolto quasi 3,0 milioni di lavoratori dipendenti (Prospetto 8.2). Il maggior numero di accordi rinnovati si registra nel settore industriale (8 rinnovi) con il recepimento, tra gli altri, dei contratti della metalmeccanica, degli alimentari, bevande e tabacco e della gomma e materie plastiche. Nei servizi privati, tra i cinque accordi recepiti, i più rilevanti in termini di dipendenti coinvolti sono quelli della scuola privata laica e religiosa.

Nel comparto della pubblica amministrazione, dopo il protrarsi per tutto il 2015 del blocco delle procedure negoziali per la parte economica, è stato sottoscritto a luglio 2016 l'accordo quadro per la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2016-2018, quindi il 30 novembre è stata firmata un'intesa sul pubblico impiego, ma non sono state aperte le trattative per il rinnovo dei singoli contratti.

La quota di dipendenti in attesa di rinnovo nella media del 2016 è pari al 63,7 per cento, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente. A livello settoriale la situazione appare molto diversificata: nel settore dell'industria è pari al 69,9 per cento mentre nel settore dei servizi privati tale quota scende al 41,1 per cento. I mesi di vacanza contrattuale nella media dell'anno sono rispettivamente nei due comparti pari a 6,2 e 39,4. La quota dei dipendenti in attesa di rinnovo nella pubblica amministrazione permane pari al 100 per cento, con un'attesa media di 78,5 mesi (tutti i contratti sono scaduti a fine 2009).

Prospetto 8.2 Quadro riassuntivo della situazione contrattuale
Anno 2016

COMPARTI	Contratti rinnovati			Tensione contrattuale		Retribuzioni contrattuali orarie	
	Numero	Dipendenti coinvolti		Dipendenti in attesa di rinnovo (valori in percentuale)	Mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo	Indici	Variazioni percentuali
		Valori assoluti (in migliaia)	Valori percentuali				
Agricoltura	-	-	-	4,8	6,5	111,3	0,6
Industria	8	2.835	61,4	69,9	6,2	112,0	0,5
Servizi privati	5	159	3,2	41,1	39,4	107,6	1,0
Totale settore privato	13	2.993	30,0	53,2	19,4	109,8	0,8
Pubblica amministrazione	-	-	-	100,0	78,5	100,0	0,0
Totale economia	13	2.993	23,2	63,7	40,5	107,1	0,6

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

La crescita delle retribuzioni contrattuali sia orarie sia per dipendente è stata, nel complesso, dello 0,6 per cento, circa la metà rispetto all'anno precedente, realizzando il suo minimo storico (Tavole 8.20 e 8.21); a livello settoriale, per le retribuzioni orarie, l'aumento maggiore si segnala nei servizi privati (1,0 per cento), mentre nell'agricoltura e nell'industria si osserva una crescita rispettivamente dello 0,6 e dello 0,5 per cento. Nel comparto della pubblica amministrazione la dinamica retributiva è stata nulla.

⁶ Gli accordi recepiti nel 2016 sono: per il settore industriale: metalmeccanica, alimentari, bevande e tabacco, gomma e materie plastiche, vetro, laterizi e manufatti in cemento, lapidei e servizi smaltimento rifiuti (aziende municipalizzate e aziende private); per il settore dei servizi: società e consorzi autostradali, autorimesse e autonoleggio, servizi portuali e scuole private (laiche e religiose).

Retribuzioni e costo di lavoro nelle grandi imprese. Nel 2016, le retribuzioni lorde per dipendente nel totale delle grandi imprese (Tavola 8.22) sono aumentate dello 0,5 per cento, registrando un tasso di crescita minore di quello osservato nell'anno precedente (+1,5 per cento). Analizzando i dati per settore, si osserva nell'industria una flessione dell'indice (-0,4 per cento), mentre nei servizi si rileva una crescita dell'1,0 per cento. Nell'ambito dei comparti industriali, spiccano gli incrementi osservati in produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici e industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili la cui variazione è rispettivamente pari a 6,3 e 2,5 per cento. Di contro, decrementi consistenti si rilevano nella fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-6,1 per cento), nelle costruzioni e nella fabbricazione di prodotti chimici (entrambi, -2,7 per cento).

Nei servizi gli incrementi maggiori si sono riscontrati nelle attività commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli (+2,5 per cento) e noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+2,0 per cento). Consistente è il calo dell'indice delle retribuzioni lorde osservato in attività dei servizi di alloggio e ristorazione pari al -5,9 per cento.

Per quanto riguarda il costo del lavoro per dipendente si osserva una dinamica molto simile a quella delle retribuzioni lorde: l'indice generale presenta nel 2016 una variazione positiva dello 0,2 per cento come sintesi del decremento dello 0,4 per cento nell'industria e della crescita dello 0,7 per cento nei servizi.

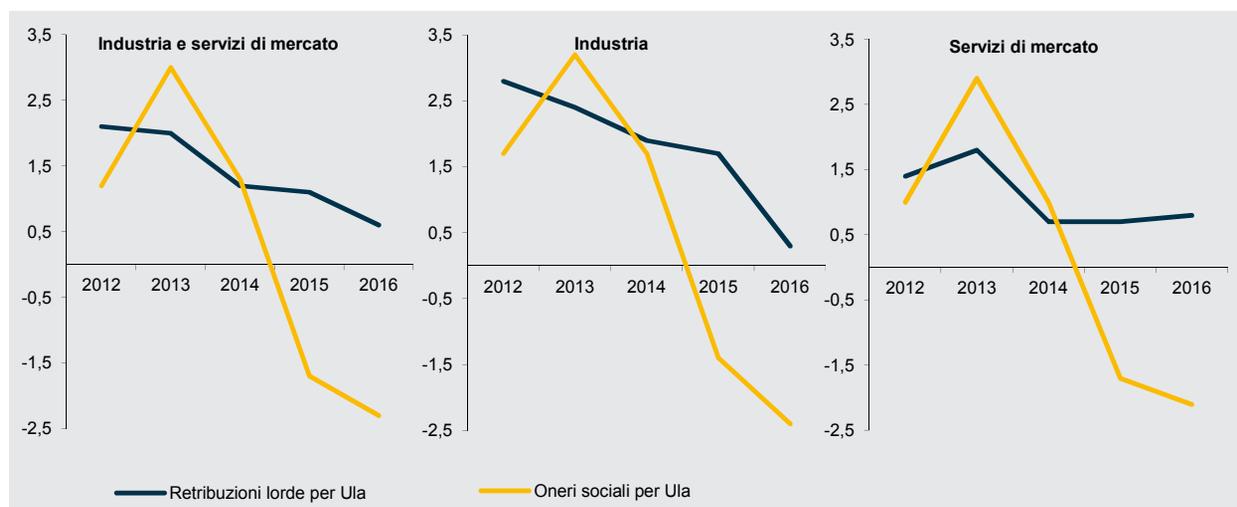
Analogamente alle retribuzioni, anche per il costo del lavoro nell'industria, i settori nei quali si rilevano le variazioni maggiori – in positivo e in negativo – sono già osservati per le retribuzioni lorde: quello che cambia è l'intensità delle variazioni, quasi sempre minore. Nello specifico, gli aumenti più consistenti si sono registrati nei settori produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (+ 4,2 per cento) e industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili (+2,1 per cento); di contro, decrementi considerevoli si osservano in fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-4,5 per cento), costruzioni e fabbricazione di prodotti chimici (in entrambi i settori la variazione è -2,4 per cento). Nei servizi gli incrementi maggiori si sono riscontrati nel commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli e nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese la cui variazione è per entrambi i settori pari a 2,2 per cento. L'indice del costo del lavoro in attività dei servizi di alloggio si riduce nell'ultimo anno del 6,1 per cento per effetto della diminuzione dei contributi più che di quella delle retribuzioni.

Retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese. Nel 2016 le retribuzioni lorde per Ula (Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno) sono aumentate, in media, dello 0,6 per cento sia nel totale industria e servizi di mercato sia nell'industria e servizi nel complesso, segnando un rallentamento nella dinamica rispetto agli anni precedenti (Tavola 8.23). Il tasso di crescita annuo delle retribuzioni è stato maggiore nei servizi sia di mercato sia nel complesso (+0,8 per cento) che nell'industria (+0,3 per cento).

Gli oneri sociali per Ula sono diminuiti, rispetto al 2015, del 2,3 per cento nell'industria e servizi di mercato e del 2,5 per cento nel complesso per effetto degli sgravi contributivi

associati alle nuove assunzioni a tempo indeterminato avviate già nel corso del 2015. La diminuzione degli oneri è stata leggermente superiore nell'industria (-2,4 per cento) che nei servizi di mercato (-2,1 per cento) e nel totale dei servizi (-2,3 per cento). La diversa dinamica tra retribuzioni ed oneri sociali nell'industria e nei servizi è causata dalla modifica nella composizione dell'occupazione indotta dalle nuove assunzioni incentivate. La dinamica degli oneri sociali che, come noto, fino al 2014 seguiva l'andamento delle retribuzioni lorde, a partire dal 2015 se ne discosta per effetto della decontribuzione introdotta dalle recenti politiche occupazionali. Le due variabili tra il 2012 e il 2014 presentano una dinamica leggermente diversa, che nel 2015 si accentua fortemente fino a cambiare segno e mantiene la divaricazione raggiunta anche nel 2016 (Figura 8.13).

Figura 8.13 Retribuzioni lorde e oneri sociali per Ula nell'industria, nei servizi di mercato e nel totale industria e servizi di mercato
Anni 2012-2016 (a), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Rilevazione Orso (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) I dati riferiti al 2016 sono provvisori.

Nel 2012, gli oneri sociali hanno avuto un incremento minore rispetto alle retribuzioni lorde anche a seguito della fruizione generalizzata da parte delle imprese di un rilevante sgravio contributivo (per l'incentivazione della contrattazione di secondo livello riferito agli anni 2010 e 2011), fenomeno più accentuato nell'industria che nei servizi di mercato. Nel 2013, al contrario gli oneri sociali segnano un incremento maggiore rispetto alle retribuzioni lorde. Questo andamento è dovuto, anche, all'introduzione di contributi aggiuntivi a carico dei datori di lavoro finalizzati al finanziamento dei fondi per il sostegno al reddito dei lavoratori in caso di interruzione del rapporto di lavoro, che nell'industria è stato in parte riassorbito dalla fruizione degli sgravi contributivi legati alla contrazione di secondo livello riferiti all'anno 2012. Nel 2014, gli oneri sociali registrano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato simile a quella delle retribuzioni lorde, ma, guardando ai due macro settori separatamente, nell'industria a differenza dei servizi di mercato, la variazione degli oneri risulta inferiore a quella

delle retribuzioni lorde, soprattutto per effetto della fruizione da parte delle imprese degli sgravi contributivi di secondo livello riferiti all'anno 2013. Come nel 2015 anche nel 2016, gli oneri sociali presentano una variazione nell'industria e nei servizi di mercato di segno opposto a quella delle retribuzioni lorde (rispettivamente, -2,3 e +0,6 per cento), indotta dagli sgravi contributivi associati alle assunzioni a tempo indeterminato avvenute già nel corso del 2015 e del 2016, che si ritrova anche analizzando i due macro settori separatamente. L'evoluzione del costo del lavoro riflette, necessariamente, l'andamento delle due componenti che lo costituiscono: le retribuzioni lorde e gli oneri sociali (Tavola 8.23). In media annua, nel 2016, la diminuzione del costo del lavoro per Ula è stata dello 0,3 per cento sia nell'aggregato industria e servizi di mercato che nell'industria e servizi, per il primo anno è presente un segno negativo. La riduzione è trainata dall'industria (-0,4 per cento) mentre è nulla nei servizi.

Retribuzioni a confronto. L'analisi comparata delle variazioni di medie annue delle retribuzioni contrattuali e delle retribuzioni di fatto nelle grandi imprese e nel complesso delle imprese⁷ fa emergere dinamiche diversificate, per il periodo 2012-2016, con riferimento al totale dell'industria e dei servizi di mercato⁸ e separatamente per i due macro settori (Figura 8.14).

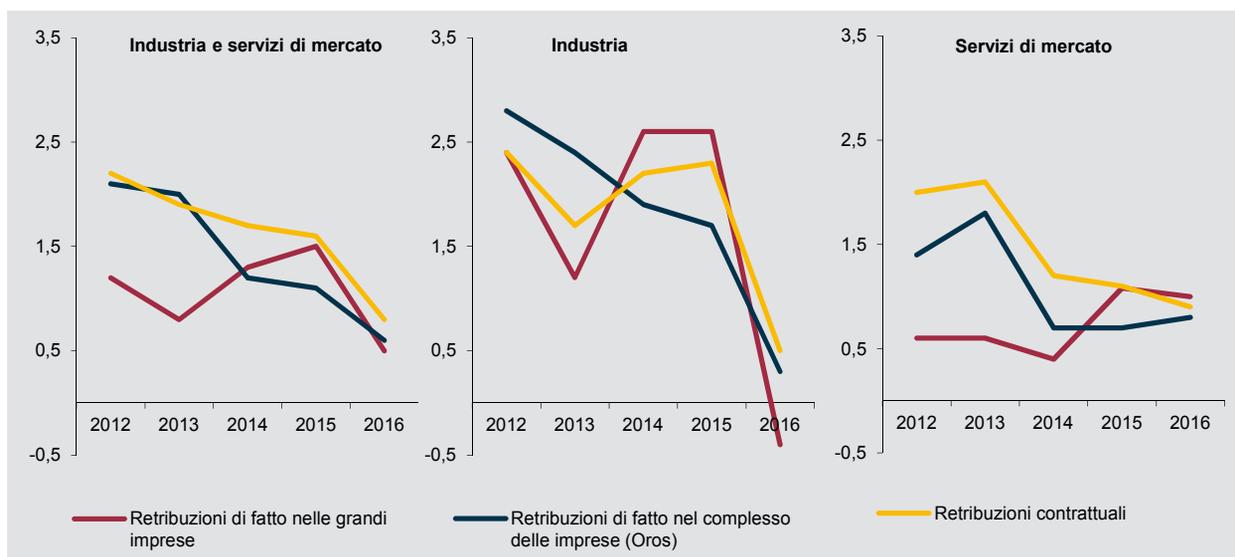
Con riferimento al totale dell'industria e servizi di mercato, nel periodo analizzato si osserva un progressivo rallentamento della dinamica retributiva misurata dalle tre indagini che porta ad una convergenza dei tre valori nell'ultimo anno. Relativamente al 2016 le variazioni osservate sono, rispettivamente, pari a 0,5 per cento nelle grandi imprese, 0,6 per cento per il totale delle imprese e a 0,8 per cento per le retribuzioni contrattuali.

Nel comparto industriale la dinamica retributiva fa registrare nel 2016, per le tre indagini, i valori più bassi nell'ultimo quinquennio in parte dovuti, nelle statistiche sulle retribuzioni di fatto, agli effetti della ricomposizione dell'occupazione sostenuta dal consistente flusso di nuove assunzioni realizzate grazie agli sgravi contributivi totali previsti negli ultimi due anni. Nel corso del periodo analizzato le retribuzioni di fatto nel comparto industriale, che fino al 2013 si caratterizzano per la dinamica più elevata, tra il 2014 e il 2015 evidenziano un'inversione di tendenza facendo registrare una crescita più contenuta dovuta, principalmente, ad effetti di composizione occupazionale nelle

⁷ I dati oggetto di confronto provengono da tre diverse indagini: retribuzioni contrattuali; retribuzioni di fatto e costo del lavoro in tutte le imprese (Oros); retribuzioni nelle grandi imprese. È utile ricordare, da un lato, la differente unità di rilevazione delle indagini (imprese per Oros e Grandi imprese; contratti collettivi nazionali di lavoro per le retribuzioni contrattuali) e dall'altro che, mentre nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali la popolazione individuata nell'anno base (dicembre 2010) resta invariata per tutto il periodo di applicazione, i risultati delle rilevazioni di fonte impresa sono influenzati anche dalle variazioni della struttura occupazionale sottostante gli indicatori (in periodi di forti fluttuazioni cicliche, come nel periodo 2009-2016, l'occupazione non solo subisce variazioni assolute ma una considerevole ricomposizione - dovuta anche al massiccio ricorso alla Cig e alla solidarietà e dal 2015 delle nuove assunzioni a tempo indeterminato - fra qualifiche, livelli, settori, professioni, eccetera). Inoltre, la retribuzione considerata nelle indagini di fonte impresa comprende, oltre alla componente contrattuale, anche tutte le altre voci retributive di carattere saltuario o occasionale (straordinario, superminimo, premi e gratifiche, arretrati e una tantum, incentivi all'esodo, eccetera). L'insieme di questi fattori fa sì che le dinamiche degli indicatori presentati possano differire nel tempo.

⁸ Settori da B a N della classificazione Ateco 2007.

Figura 8.14 Retribuzioni contrattuali lorde per dipendente, retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese e retribuzioni lorde per Ula nel complesso delle imprese dell'industria e dei servizi di mercato (a)
Anni 2012-2016 (b), variazioni percentuali medie annue



Fonte: Istat, Retribuzioni contrattuali (R); Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R); Retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie storiche sono calcolate per ciascuna delle seguenti indagini:

- Grandi imprese: retribuzioni lorde per dipendente (al netto dei dipendenti in Cig) nelle grandi imprese. Base 2010=100;
- Oros: retribuzioni lorde per Ula per settore di attività economica. Base 2010=100;
- Retribuzioni contrattuali: retribuzioni contrattuali lorde per dipendente. Base=dicembre 2010=100.

(b) I dati riferiti al 2016 di fonte Oros sono provvisori.

piccole e medie imprese. Nel 2016, invece, la significativa riduzione delle retribuzioni riguarda sia le retribuzioni contrattuali sia le retribuzioni di fatto. La riduzione di quest'ultime è generale, e riguarda le imprese di ogni dimensione ma, in particolare, quelle più grandi dove sono più marcati gli effetti di ricomposizione nell'occupazione determinando nel 2016 variazioni retributive di segno negativo. Nel settore dei servizi di mercato, tutte e tre le fonti dal 2012 registrano dinamiche meno favorevoli rispetto al settore industriale in particolar modo nelle grandi imprese che, tuttavia, a partire dal 2015 evidenziano un miglioramento rispetto agli anni precedenti.

APPROFONDIMENTI

- Istat, Mercato del lavoro, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>
- Istat, Nota trimestrale sull'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/mercato+del+lavoro>
- Istat, Prima nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/194842>
- Istat, Pagina sulla congiuntura - <http://www.istat.it/it/congiuntura>
- Istat, Principali indicatori congiunturali oggetto di analisi di revisione - <http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto>
- Istat, Rapporto annuale 2017. La situazione del Paese - <http://www.istat.it/it/archivio/199318>
- Istat, Disoccupati, inattivi, sottoccupati, Statistica report, 11 aprile 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/87376>
- Eurostat, Labour force survey - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/>
- Eurostat, Underemployment and potential additional labour force statistics - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Underemployment_and_potential_additional_labour_force_statistics
- Istat, Posti vacanti, Archivio comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/posti+vacanti>
- Eurostat, Job vacancies - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/labour-market/job-vacancies>
- Eurostat, Labour cost index - recent trend, Statistics explained - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_cost_index_-_recent_trends
- Eurostat, Hourly labour costs, Statistics explained - http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Hourly_labour_costs
- Istat, Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali - Maggio 2016, Comunicato stampa, 27 gennaio 2017 - <http://www.istat.it/it/archivio/195977>
- Istat, I nuovi indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti nell'industria e nei servizi privati, Comunicato stampa - 17 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/162610>
- Istat, Le statistiche congiunturali sulle retribuzioni e il costo del lavoro - <http://www.istat.it/it/archivio/21571>
- Istat, Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese. La nuova base 2010, Nota informativa, 30 aprile 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/89189>
- Istat, Retribuzioni di fatto e costo del lavoro. La nuova base 2010, Nota informativa 14 giugno 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/93208>
- Istat, Il sistema degli indicatori congiunturali sulla domanda di lavoro e le retribuzioni in Ateco 2007 e base 2005, Produzione editoriale, 7 agosto 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/97314>
- Istat, Ore lavorate, posti vacanti e costo del lavoro nelle imprese dei servizi personali e sociali, Nota informativa, 18 dicembre 2013 - <http://www.istat.it/it/archivio/107640>

METODI

Forze di lavoro

I dati sul mercato del lavoro dal lato dell'offerta provengono dalla rilevazione sulle forze di lavoro, un'indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: occupati e disoccupati.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre, mediante una distribuzione uniforme del campione in tutte le settimane. Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo); sono inoltre definite da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea (il regolamento più importante è il Council Regulation n. 577/1998).

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono dunque esclusi coloro che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, eccetera). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana o straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. In seguito all'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge n. 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

La rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese viene condotta mensilmente. Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 addetti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria e in deroga) viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni). Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite, eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Si ricorda, inoltre, che per quanto riguarda le variabili retributive è da sottolineare che l'indagine fornisce numeri indici delle retribuzioni lorde (continuativa e totale) e del costo del lavoro corrispondenti alle effettive erogazioni mensili effettuate dalle imprese (criterio di cassa). Di conseguenza gli indici mensili sono soggetti a una forte variabilità a causa della frequente presenza di eventi a carattere episodico e accidentale quali ad esempio: la corresponsione di premi e gratifiche, l'erogazione di tranches di arretrati dei rinnovi contrattuali, la presenza di mensilità aggiuntive o l'erogazione di incentivi all'esodo.

Posizioni lavorative dipendenti, retribuzioni di fatto e costo del lavoro nel complesso delle imprese

I livelli sulle posizioni lavorative dipendenti e gli indici sulle variabili di costo del lavoro derivano dalla rilevazione trimestrale Oros. La popolazione oggetto della rilevazione Oros è costituita da imprese e istituzioni private con dipendenti, di tutte le classi dimensionali, che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria (sezioni di attività economica da B ad F della classificazione Ateco 2007) e dei servizi (sezioni da G a S ad esclusione di O). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, eccetera) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono compresi nella stima delle posizioni lavorative dipendenti. I lavoratori in somministrazione vengono considerati dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, inclusi nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei. La rilevazione Oros diffonde livelli, indici, variazioni tendenziali e variazioni congiunturali. Indici e variazioni sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo. Con riferimento alle posizioni lavorative dipendenti, i livelli e le variazioni congiunturali e tendenziali assolute sono diffusi utilizzando valori in migliaia arrotondati alla terza cifra decimale. Per descrivere la dinamica delle variabili di costo del lavoro vengono calcolati: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'occupazione al netto dei dipendenti posti in cassa integrazione guadagni (Cig).¹

Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti del monte retributivo per il corrispondente numero medio di Ula. I rispettivi indici si ottengono rapportando le retribuzioni lorde per Ula medie mensili nel trimestre per il corrispondente valore medio mensile nell'anno base. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio di cassa e non di competenza. Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, eccetera). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La rilevazione Oros diffonde inoltre gli indici e i valori assoluti sul numero delle posizioni lavorative dipendenti (in breve, posizioni totali), in aderenza alla definizione statistica dettata dal regolamento della Commissione europea n. 1503/2006, e quelli del numero delle posizioni di lavoro in somministrazione stimato sulla base dei dati delle agenzie di lavoro in somministrazione (ex interinali) presenti nei dati Oros. Quest'ultimo indicatore rappresenta una componente della domanda di lavoro particolarmente sensibile all'andamento del ciclo economico anticipatrice dell'andamento dell'occupazione complessiva.

Gli indici che descrivono le posizioni lavorative vengono calcolati dividendo le posizioni lavorative medie mensili per il corrispondente valore medio mensile dell'anno base.

¹ L'utilizzo delle Ula al netto della Cig si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore ricorso alla Cig da parte delle imprese. Le Ula al netto della Cig vengono stimate come differenza tra le Ula complessive e quelle in Cig a zero ore incluse le ore di contratto di solidarietà. Le Ula in Cig a zero ore sono ottenute dividendo il numero di ore di cassa integrazione guadagni utilizzate trimestralmente per il valore massimo di ore di Cig potenzialmente integrabili nel trimestre. La stima delle ore in Cig utilizzate dalle piccole e medie imprese si basa sullo sfruttamento di informazioni sulle ore di Cig autorizzate e sulle giornate/ore retribuite provenienti dalla fonte Inps e disponibili a livello di singola unità. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle ore di Cig proviene dai dati dell'indagine GI.

Posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

I dati sui posti vacanti e le posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento e le ore lavorate e la cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi (sezioni da B ad S della classificazione Ateco 2007), sono raccolti congiuntamente da due rilevazioni: quella mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (nel seguito GI), per le imprese con almeno 500 dipendenti; la rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), per le imprese con 10-499 dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta.

L'indice del monte ore lavorate misura il volume complessivo di ore (ordinarie e straordinarie) effettivamente lavorate dai dipendenti delle imprese della popolazione di riferimento. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre. L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Essa è determinata, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi, eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part time o del lavoro a chiamata).

Gli indici sono calcolati per le sezioni da B a S della classificazione Ateco 2007: a partire dal primo trimestre 2004 per le sezioni da B a N; a partire dal primo trimestre del 2010 per le sezioni da P a S. Si tratta di indici a base fissa che misurano le variazioni dei valori trimestrali del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente e sono ottenuti rapportando, per ciascun settore, il valore dell'indicatore del trimestre di riferimento al corrispondente valore medio dell'anno base. Il valore trimestrale medio dell'anno base, così come gli indici medi annui, è calcolato come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

Per le ore di cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati dei rapporti caratteristici. Le ore di cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria e straordinaria (quest'ultima comprendente anche quella in deroga) e ore di solidarietà utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

In occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre, vengono pubblicate serie storiche degli indicatori su posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi riviste per gli otto trimestri precedenti, per cui i dati qui pubblicati per il 2015 e il 2016 possono differire rispetto a quelli inclusi nelle stesse tavole del volume precedente. A partire dall'anno 2016, i dati su posti vacanti e input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti si riferiscono a tutti i dipendenti, inclusi i dirigenti. Le serie relative agli anni precedenti al 2016 sono state ricollegate alla parte successiva con opportuni coefficienti.

Registro statistico Asia-Occupazione

La base dati che contiene le informazioni strutturali sull'occupazione delle imprese è il registro Asia-Occupazione. L'aggiornamento dei dati occupazionali avviene con cadenza annuale a partire dal 2011, ossia quando il registro è stato costruito per la prima volta in occasione del Censimento industria e servizi 2011. La struttura informativa di tipo Linked Employer-Employees Database (Leed) di Asia-Occupazione permette di collegare - attraverso un processo di integrazione di fonti amministrative (previdenziali, camerali, assicurative e fiscali) - ciascun individuo-lavoratore con l'impresa in cui svolge l'attività lavorativa per tramite di un rapporto di lavoro (job), classificato secondo le forme occupazionali omogenee agli standard internazionali. In tale struttura, grazie alla disponibilità di un sistema di codici identificativi statistici associati all'impresa e all'individuo, i caratteri strutturali dell'impresa, dell'individuo e del rapporto di lavoro possono essere analizzati congiuntamente. In particolare, la tipologia occupazionale è distinta in interna, dipendente e indipendente, ed esterna, quando il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, i lavoratori somministrati o temporanei. L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Le variabili comprese nel registro sono classificate secondo caratteristiche legate all'individuo e caratteristiche riguardanti il rapporto di lavoro. Le variabili demo-sociali del lavoratore sono comuni a tutte le tipologie occupazionali (classe di età, sesso, paese di nascita, titolo di studio); le variabili occupazionali sono diverse per tipologie di lavoro. Per i lavoratori dipendenti è disponibile la qualifica professionale (operai, impiegati, eccetera), il regime orario (tempo pieno, tempo parziale), il carattere occupazionale sul tipo di contratto (tempo determinato, indeterminato), la tipologia di beneficiari di sgravi. Per i lavoratori indipendenti, è possibile differenziare nelle due tipologie di indipendente in senso stretto e di familiare/coadiuvante. Tra i lavoratori esterni, le variabili disponibili per i parasubordinati sono il rapporto di lavoro (collaboratori, amministratori e altre tipologie), la classe di compenso totale percepito nell'anno e il periodo di attività dei contratti nell'anno, calcolato sulla base dei giorni di inizio e fine contratto. Infine per i lavoratori somministrati (ex-interinali) è disponibile una variabile sulla durata della somministrazione, calcolata sulla base dei giorni di inizio e fine contratto, espressa in classi.

A partire dalla versione 2014 sono state introdotte tre ulteriori innovazioni:

1. L'assegnazione di un codice identificativo statistico univoco all'individuo-lavoratore, grazie alla disponibilità di un sistema di riconoscimento delle unità e delle loro relazioni che alimenta il sottosistema Sim (Sistema integrato microdati). Si tratta di una infrastruttura di base trasversale (elenchi di unità elementari con le loro caratteristiche fisse o variabili nel tempo) in cui sono memorizzate tutte le unità potenzialmente utili per alimentare i Registri statistici di base. Nello specifico, i caratteri invarianti di natura anagrafica del lavoratore (sesso, età e paese di nascita) sono derivati da Sim. Tale integrazione garantisce che elaborazioni su microdati di lavoratori siano realizzate nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

2. Per l'attribuzione della variabile "tipologia di beneficiari di sgravi contributivi", nella tipologia target 1="Giovani" è stato possibile, articolare la classificazione di secondo livello utilizzando congiuntamente l'informazione sul tipo contribuzione, di provenienza Inps-UniEmens con quella sull'apprendistato che presenta tre modalità: i) Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (Appa), ii) Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (Appb), iii) Apprendistato di alta formazione e di ricerca (Appc). La classificazione finale tiene conto dell'evoluzione della normativa in tema di politiche del lavoro.

3. L'assegnazione del titolo di studio agli individui-lavoratori è il risultato di una procedura che integra il titolo di studio rilevato al Censimento della popolazione 2011 con l'aggiornamento proveniente dalla Base informativa su istruzione e titoli di studio (Bit).

Retribuzioni contrattuali

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali ha nel corso del tempo ampliato il proprio campo di osservazione includendo un sempre maggior numero di contratti di lavoro e aggiornando la metodologia di costruzione degli indicatori. La rilevazione fornisce una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti tutti i giorni per i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste.

I contratti prendono a riferimento i rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno, senza considerare alcuna detrazione per eventuali periodi di assenza, né altre motivazioni che giustifichino una riduzione dei compensi previsti contrattualmente.

L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli importi non continuativi.

La rilevazione si riferisce a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale (base di calcolo). Si rende, dunque, necessario un periodico cambiamento della base sia per tenere conto delle modifiche che intervengono nella distribuzione dell'occupazione dipendente sia per migliorare la stima dei diversi elementi che contribuiscono a determinare il valore della retribuzione lorda contrattuale, come pure, per riesaminare l'insieme dei contratti seguiti. In tal modo, si estende l'indagine a nuovi comparti di contrattazione, non considerati in precedenza, e se ne escludono alcuni la cui rilevanza in termini di occupati può essere giudicata marginale. L'ultimo aggiornamento della

base degli indici delle retribuzioni contrattuali prende come riferimento il mese di dicembre 2010. La scelta di attribuire la base di calcolo degli indicatori al mese di dicembre anziché all'intero anno, adottata già nelle ultime due precedenti basi, è da porre in relazione con le caratteristiche dell'indicatore, che non presenta componenti stagionali. L'indagine, infatti, considera la retribuzione annua comprensiva di mensilità aggiuntive che vengono espresse in forma "mensilizzata", calcolate cioè come dodicesimo di quella retribuzione spettante, nell'arco di un anno.

Per ogni settore di attività economica i contratti collettivi nazionali di lavoro considerati nella rilevazione sono i più rappresentativi in termini di numero di occupati. Questo criterio trova poi rispondenza nella definizione del sistema di ponderazione che attribuisce la stessa dinamica del contratto leader all'insieme dei dipendenti appartenenti al settore. Nella nuova base di riferimento agli accordi osservati è stato attribuito un peso calcolato su un totale di circa 13 milioni di lavoratori dipendenti.

Il sistema di ponderazione con cui vengono costruiti gli indici delle retribuzioni contrattuali si basa sul monte retributivo di ciascun comparto e, all'interno di questo, sulle diverse tipologie occupazionali presenti (operai e impiegati, livelli professionali e di inquadramento, categorie contrattuali, eccetera). Per la definizione del monte retributivo viene stimata la sottostante struttura occupazionale, misurata nel periodo di riferimento della base.

Stagionalità ed effetti di calendario

Gli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente sono diffusi come dati grezzi, al netto degli effetti di calendario e destagionalizzati. La correzione per gli effetti di calendario individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Le serie del tasso dei posti vacanti per industria e servizi e delle posizioni lavorative dipendenti totali e in somministrazione sono diffuse, oltre che come dati grezzi, anche come dati destagionalizzati. Le serie storiche dei dati destagionalizzati, nonché di quelli corretti per gli effetti di calendario, vengono interamente riviste ad ogni occasione di uscita, per effetto dell'aggiunta dell'ultimo dato, che apporta nuova informazione per la stima delle componenti non direttamente osservabili. Le revisioni delle serie destagionalizzate possono, inoltre, derivare dalla revisione periodica dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione.

Titolo di studio in Asia-Occupazione

Il titolo di studio presente in Asia-Occupazione è una variabile gerarchica con due livelli di classificazione. La variabile di primo livello presenta 8 modalità, di cui una indica la non disponibilità dei dati (Tavola 1). Il secondo livello gerarchico classifica per gruppi i seguenti tre titoli di I livello:

- 40 – "Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria", che viene disaggregato in 3 gruppi più la modalità non disponibile;
- 50 – "Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello", che viene disaggregato in 18 gruppi più la modalità non disponibile;
- 60 – "Laurea magistrale e diploma accademico di II livello", che comprende anche le lauree del vecchio ordinamento e il Diploma accademico vecchio ordinamento e che viene disaggregato in 16 gruppi più la modalità non disponibile.

Tavola 1 – Riclassificazione e raccordo tra il titolo di studio al censimento e il titolo di studio di I livello in Asia-Occupazione

Titolo di studio al Censimento popolazione 2011		Titolo di studio riclassificato in Asia-Occupazione, I livello	
		Codice	Descrizione
1	Analfabeti	10	Nessun titolo e Attestato di scuola primaria
2	Analfabeti privi di titolo di studio		
3	Licenza di scuola elementare		
4	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	20	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado
5	Diploma di scuola secondaria superiore (2-3 anni)	30	Attestato/Diploma di qualifica professionale
6	Diploma di scuola secondaria superiore (4-5 anni)	40	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria
8	Diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento (incluse le scuole dirette e a fini speciali o parauniversitarie)	50	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello
9	Diploma accademico Afam I livello		
10	Laurea triennale		
7	Diploma di accademia di belle arti etc. Conservatorio vecchio ordinamento	60	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello
11	Diploma accademico Afam II livello		
12 (NO dottorato)	Laurea (4-6 anni) del vecchio ordinamento, laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento, laurea biennale specialistica (di II livello) del nuovo ordinamento		
12 (SI dottorato)	Dottorato di ricerca	70	Dottorato di ricerca
	Nd	nd	Non disponibile

È da sottolineare che pur offrendo un enorme potenziale informativo, il titolo di studio di primo e di secondo livello non ha copertura totale nel Registro. Con la modalità “non disponibile” sono classificati i casi in cui non è stato possibile assegnare il titolo di studio al lavoratore per due ragioni: a) per il primo livello, si tratta di soggetti non rilevati dal Censimento in quanto persone irreperibili o non residenti, ed inoltre non è disponibile alcun aggiornamento dalla Bit; b) per il secondo livello si tratta delle persone non rilevate dal modulo long-form del questionario censuario.

GLOSSARIO

Addetto	Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.
Carattere dell'occupazione	Definisce la durata del contratto dei lavoratori dipendenti, che può essere a tempo indeterminato o a tempo determinato (determinato e stagionale). Quello a tempo determinato prevede una durata prestabilita del contratto, contrariamente a quello a tempo indeterminato.
Cassa integrazione guadagni (Cig)	Strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese che, a causa delle situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge, sono costrette a contrarre o sospendere la propria attività. L'intervento consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: <ul style="list-style-type: none">- ordinaria (Cigo): si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;- straordinaria (Cigs): si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale e nei casi di procedure concorsuali;- in deroga (Cigd): è un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria (Cigo e Cigs). Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.
Contratto di solidarietà	Accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1, legge 863/1984) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi, art. 2, legge 863/1984).
Costo del lavoro	Nella rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali, è la somma delle retribuzioni lorde e degli oneri sociali. Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è costituito dalle retribuzioni lorde, dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
Dati corretti per gli effetti di calendario	Dati sottoposti a una procedura che rimuove la componente della serie storica attribuibile al diverso numero di giorni lavorativi.
Dipendenti (rilevazione sulle retribuzioni lorde e contrattuali e la durata contrattuale del lavoro)	Lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro regolare a tempo pieno, esclusi i dirigenti e gli apprendisti. Nel settore del credito e assicurazioni vengono osservate figure di funzionari. Nella pubblica amministrazione le figure dei dirigenti e magistrati pur se monitorate non rientrano nel calcolo dell'indice specifico e di conseguenza dell'indice dell'intera economia.

**Dipendenti
(rilevazione
sull'occupazione,
gli orari di lavoro
e le retribuzioni
nelle grandi imprese)**

Posizioni lavorative alle dipendenze (vedi definizione) con vincoli di subordinazione per conto di un datore di lavoro, in forza di un contratto, esplicito o implicito, e che percepiscono per il lavoro effettuato una remunerazione in forma di salario, stipendio, onorario, gratifica, pagamento a cottimo o remunerazione in natura. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, gli apprendisti, i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali. Nei dipendenti retribuiti sono comprese anche le seguenti categorie:

- i lavoratori a domicilio;
 - i proprietari che esercitano un'attività retribuita e coadiuvanti familiari retribuiti;
 - le persone assenti temporaneamente (maternità, malattia, sciopero, cassa integrazione guadagni ecc.) per un periodo di durata determinata;
 - i lavoratori con contratto a tempo determinato;
- i lavoratori stagionali. Dai dipendenti sono esclusi:
- i lavoratori alle dipendenze di agenzie di lavoro temporaneo (ad esempio ex interinali, lavoratori con contratto di somministrazione); tali lavoratori devono essere inclusi come dipendenti solo dalle agenzie di lavoro temporaneo;
 - le persone in congedo di durata indeterminata (malattia di lunga durata, servizio civile);
 - le persone che effettuano lavori per l'unità ma che risultano dipendenti da altre unità;
 - il personale con contratto a progetto e di collaborazione coordinata e continuativa;
 - i dirigenti remunerati principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait, il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli di amministrazione della società o dei consigli direttivi delle società di capitale;
 - per l'industria, il personale che lavora esclusivamente su commissione;
 - per le assicurazioni, gli intermediari ed il personale dei servizi esterni a carattere commerciale remunerati integralmente a provvigione.

Disoccupati

Le persone non occupate tra 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro

L'insieme delle persone occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali

Inattivi tra 15 e 74 anni che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista.

Grande impresa

Nella rilevazione sull'occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese, è l'impresa che occupa 500 dipendenti e oltre.

Impresa

Unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative (nella rilevazione censuaria del 2011 sono escluse le cooperative sociali), i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Inattivi

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Gli inattivi si distinguono in Forze di lavoro potenziali (vedi definizione) e inattivi che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane).

**Lavoratore dipendente
(Registro statistico
dell'occupazione
delle imprese attive)**

L'insieme degli occupati legati all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepiscono una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai, a tempo pieno o parziale; gli apprendisti; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro (ex libro paga); i religiosi che prestano la propria attività nell'unità giuridico-economica e che sono iscritti nel libro unico del lavoro dell'unità; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine; gli studenti che hanno un impegno formale per contribuire al processo produttivo in cambio di una remunerazione e/o formazione. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni. Sono invece da escludere dal computo dei lavoratori dipendenti: i dirigenti retribuiti principalmente per mezzo di una partecipazione agli utili d'impresa o a forfait; per le società di capitali: il presidente, l'amministratore delegato, i membri in carica dei consigli d'amministrazione della società o dei consigli direttivi; il personale che lavora esclusivamente su commissione nell'industria; il personale retribuito integralmente a provvigione; i coadiuvanti familiari; i volontari e i soci che, pur lavorando effettivamente nell'unità giuridico-economica, non percepiscono una prefissata retribuzione contrattuale e per i quali non sono versati contributi previdenziali in qualità di lavoratori dipendenti; il personale che, pur lavorando presso l'unità giuridico-economica, è dipendente di altre unità giuridico-economiche o è iscritto nel libro unico del lavoro di altre unità giuridico-economiche (ad esempio le imprese di pulizia o di sorveglianza, le agenzie di somministrazione di lavoro); i soggetti remunerati con fattura; i dipendenti in congedo di lunga durata, in aspettativa non retribuita.

**Lavoratore esterno (Re-
gistro statistico dell'oc-
cupazione delle imprese
attive)**

Nell'occupazione esterna all'impresa si distingue il personale esterno con contratto di collaborazione, in alcuni casi svolto continuativamente nel tempo, coordinato con la struttura organizzativa del datore di lavoro, senza però vincolo di subordinazione, che riceve un compenso a carattere periodico e prestabilito, che non svolge con propria partita Iva una attività di impresa. In particolare, sono classificati come personale esterno le seguenti tipologie di lavoratori: i) gli amministratori non soci, ii) i collaboratori aventi contratto di collaborazione sotto forma di un contratto a progetto e iii) altri lavoratori esterni (i prestatori di lavoro occasionale di tipo accessorio (*voucher*), gli associati in partecipazione che risultano iscritti alla gestione separata Inps, i lavoratori autonomi dello sport e spettacolo per i quali l'impresa versa i contributi all'ex-Enpals).

**Lavoratore indipendente
(Registro statistico
dell'occupazione delle
imprese attive)**

Persona che svolge la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione e la cui remunerazione abbia natura di reddito misto (capitale/lavoro). Sono classificati come lavoratori indipendenti: gli imprenditori individuali; i liberi professionisti e i lavoratori autonomi; i familiari coadiuvanti (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale e versano i contributi per le assicurazioni previdenziali o di infortunio sul lavoro); i soci delle società di persone o di capitali a condizione che effettivamente lavorino nella società. Per definizione, le imprese in cui è presente la figura del lavoratore indipendente sono quelle organizzate con forma giuridica individuale, società di persona e di capitale e cooperative.

**Lavoratore temporaneo
(ex interinale) (Registro
statistico dell'occu-
pazione delle imprese
attive)**

Persona assunta da un'agenzia di somministrazione di lavoro regolarmente autorizzata (impresa fornitrice), la quale pone uno o più lavoratori a disposizione dell'unità giuridico-economica che ne utilizza la prestazione lavorativa (impresa o istituzione utilizzatrice), per il soddisfacimento di esigenze di carattere temporaneo (articoli 20-28 del decreto legislativo 276/2003).

Monte ore lavorate

Numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti.

Non forze di lavoro

Vedi Inattivi.

Occupati	Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento): <ul style="list-style-type: none"> - hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
Oneri sociali	Complesso dei contributi a carico del datore di lavoro, che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale, e degli accantonamenti di fine rapporto.
Ore di straordinario	Ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.
Ore lavorate per dipendente	Numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti. Sono calcolate in rapporto all'occupazione alle dipendenze.
Part time involontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di avere accettato un lavoro part time in assenza di opportunità di lavoro a tempo pieno.
Part time volontario	Occupati con orario ridotto che dichiarano di lavorare part time per un motivo diverso dalla mancanza di opportunità a tempo pieno.
Persone in cerca di occupazione	Vedi Disoccupati.
Popolazione attiva	Vedi Forze di lavoro.
Posizione lavorativa alle dipendenze	È contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, eccetera.
Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali)	La posizione lavorativa alle dipendenze (vedi definizione) con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".

Posizioni lavorative al netto Cig	Numero delle posizioni lavorative alle dipendenze (vedi definizione), al netto di una stima degli occupati in Cig basata sul concetto di “cassaintegrati equivalenti a zero ore”. Questi ultimi vengono stimati dividendo il numero di ore usufruite mensilmente dalle imprese per la cassa integrazione guadagni (sia ordinaria che straordinaria) e per la solidarietà, per il valore massimo di ore Cig e solidarietà mensili legalmente integrabili. Per ottenere il valore massimo di ore Cig mensili legalmente integrabili si considera il numero dei giorni lavorativi del mese moltiplicato le ore giornaliere Cig legalmente integrabili fornite dall’Inps. Il numero dei “cassaintegrati equivalenti a zero ore” viene poi sottratto da quello degli occupati alle dipendenze al lordo Cig per ottenere gli occupati alle dipendenze al netto Cig.
Qualifica professionale	Inquadramento della posizione lavorativa nella professione dei lavoratori dipendenti, classificabile nelle seguenti voci: dirigenti, quadri, impiegati, operai, apprendisti e altri dipendenti (incluse le categorie speciali o intermedie).
Regime orario	Per lavoratori dipendenti, può essere a tempo pieno o a tempo parziale. Quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.
Retribuzione contrattuale oraria	Retribuzione contrattuale annua (vedi definizione di Retribuzione contrattuale per dipendente), rapportata alla durata contrattuale del lavoro espressa in ore. Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengano cambiamenti dell’orario di lavoro stabilito dai contratti.
Retribuzione contrattuale per dipendente	Retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti nazionali di lavoro per i lavoratori dipendenti a tempo pieno nell’ipotesi che siano presenti durante il periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta. Tiene conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell’anno.
Retribuzioni lorde “di fatto”	Nella rilevazione sull’occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali e nella rilevazione sull’occupazione, gli orari di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese costituiscono il complesso di salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni “di fatto” si differenziano dalle “contrattuali” perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.
Sottoccupati (part time)	Persone che lavorano part time ma che vorrebbero lavorare un numero maggiore di ore e dichiarano di essere disponibili a lavorare più ore entro le due settimane successive a quella cui le informazioni sono riferite. Le incidenze percentuali vengono calcolate sul totale degli occupati.
Tasso di attività	Esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola mediante il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d’età, moltiplicato 100.
Tasso di disoccupazione	Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe d’età (in genere 15 anni e più) e l’insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe d’età, moltiplicato 100.

Tasso di inattività	Esprime la percentuale di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro (popolazione inattiva). Si calcola mediante il rapporto tra le persone inattive in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la corrispondente popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di occupazione	Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.
Tasso di posti vacanti	L'indicatore misura la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei e rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Si calcola mediante il rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate.
Unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno (Ula)	Unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale, di quelle dei lavoratori a chiamata e dei lavoratori interinali in equivalenti a tempo pieno. Nell'indagine sull'occupazione, retribuzioni, oneri sociali (Oros) esse comprendono: quadri, impiegati, operai, commessi, apprendisti e lavoratori a domicilio. Sono esclusi i dirigenti. Le Ula sono calcolate al netto dei lavoratori in Cig e in solidarietà.

Tavola 8.1 Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2012	591	4.925	7.677	13.194	1.434	14.628	5.099	4.346	4.965	14.410	29.038
2013	573	4.726	7.615	12.914	1.674	14.589	5.203	4.349	5.083	14.635	29.224
2014	587	4.744	7.615	12.945	1.742	14.687	5.142	4.334	5.190	14.666	29.353
2015	614	4.729	7.742	13.085	1.669	14.754	5.032	4.303	5.271	14.607	29.361
2016 - PER REGIONE											
Piemonte	44	424	529	997	97	1.094	304	290	431	1.025	2.119
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	10	18	29	3	32	9	9	12	30	62
Liguria	7	105	233	345	31	376	103	92	171	367	743
Lombardia	52	1.066	1.340	2.459	170	2.628	658	724	858	2.240	4.868
Trentino-Alto Adige/Südtirol	18	95	154	266	14	281	68	84	82	235	515
<i>Bolzano/Bozen</i>	10	47	80	137	5	142	31	43	38	112	254
<i>Trento</i>	8	47	74	129	9	138	37	41	44	123	261
Veneto	58	542	606	1.206	72	1.278	334	348	424	1.106	2.384
Friuli-Venezia Giulia	11	119	150	281	18	299	87	78	123	289	587
Emilia-Romagna	54	464	561	1.079	69	1.148	283	308	405	996	2.144
Toscana	38	319	509	867	79	946	238	246	364	849	1.794
Umbria	9	77	111	197	19	216	61	59	89	209	425
Marche	11	163	176	350	38	388	106	104	147	357	745
Lazio	34	280	1.004	1.317	159	1.476	440	415	492	1.347	2.824
Abruzzo	18	126	148	292	32	324	108	87	124	319	643
Molise	4	23	37	64	9	72	30	19	31	80	152
Campania	44	293	726	1.063	242	1.304	649	456	430	1.536	2.840
Puglia	73	224	473	770	163	933	397	288	355	1.040	1.973
Basilicata	10	45	64	119	16	135	56	37	52	145	280
Calabria	39	70	222	331	89	420	231	138	170	539	959
Sicilia	86	189	597	871	232	1.103	552	371	425	1.349	2.452
Sardegna	33	78	219	330	67	397	163	101	150	413	810
Nord-ovest	105	1.605	2.120	3.830	300	4.130	1.074	1.115	1.472	3.661	7.791
Nord-est	140	1.220	1.472	2.832	173	3.005	772	818	1.035	2.625	5.630
Centro	92	838	1.801	2.732	295	3.026	846	824	1.092	2.762	5.788
Mezzogiorno	306	1.048	2.486	3.840	849	4.689	2.186	1.497	1.737	5.420	10.109
ITALIA	644	4.710	7.879	13.233	1.617	14.850	4.878	4.254	5.336	14.467	29.318

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione**
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2012	242	1.299	7.831	9.372	1.257	10.629	9.176	4.094	6.960	20.231	30.860
2013	226	1.276	7.775	9.276	1.394	10.671	9.152	4.108	7.070	20.330	31.001
2014	225	1.250	7.859	9.334	1.494	10.828	8.980	4.105	7.183	20.267	31.095
2015	229	1.246	7.905	9.380	1.364	10.744	9.006	4.067	7.263	20.336	31.080
2016 - PER REGIONE											
Piemonte	18	139	657	814	90	904	484	273	589	1.346	2.250
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	23	25	2	28	13	8	16	37	65
Liguria	3	16	246	265	34	299	183	87	246	517	816
Lombardia	12	327	1.530	1.869	176	2.045	1.156	682	1.202	3.040	5.085
Trentino-Alto Adige/Südtirol	6	18	191	215	13	227	114	79	113	305	533
<i> Bolzano/Bozen</i>	5	8	101	113	5	117	51	40	52	144	262
<i> Trento</i>	2	10	90	102	8	110	62	39	60	161	271
Veneto	15	163	697	876	79	955	624	330	584	1.538	2.493
Friuli-Venezia Giulia	4	32	182	218	23	240	139	74	170	383	624
Emilia-Romagna	23	154	711	888	78	966	453	290	568	1.311	2.276
Toscana	16	105	579	699	85	784	405	231	512	1.148	1.932
Umbria	4	20	133	157	19	175	107	56	122	285	461
Marche	4	54	212	270	36	305	186	98	202	486	791
Lazio	14	54	950	1.019	134	1.152	802	392	683	1.877	3.029
Abruzzo	10	29	155	193	35	228	202	82	167	451	678
Molise	3	5	34	42	7	49	51	18	41	109	158
Campania	25	43	506	574	177	750	1.232	431	581	2.244	2.995
Puglia	33	36	356	424	125	549	797	273	472	1.541	2.090
Basilicata	6	6	61	74	13	87	101	34	69	204	291
Calabria	24	6	162	192	69	261	392	130	221	743	1.004
Sicilia	16	18	445	480	151	632	1.047	352	566	1.965	2.596
Sardegna	5	9	218	232	50	283	263	94	201	559	841
Nord-ovest	33	484	2.456	2.973	303	3.276	1.836	1.051	2.053	4.939	8.215
Nord-est	48	367	1.782	2.196	192	2.388	1.331	772	1.435	3.537	5.926
Centro	38	232	1.875	2.144	273	2.417	1.500	777	1.519	3.796	6.213
Mezzogiorno	122	152	1.938	2.211	627	2.838	4.084	1.413	2.319	7.816	10.655
ITALIA	240	1.234	8.050	9.525	1.395	10.920	8.750	4.013	7.325	20.088	31.008

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.1 segue **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione**
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze di lavoro				Disoccupati	Totale	Inattivi				Popolazione residente
	Occupati (15 anni e oltre)						15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI E FEMMINE											
2012	833	6.224	15.508	22.566	2.691	25.257	14.275	8.441	11.925	34.641	59.898
2013	799	6.002	15.390	22.191	3.069	25.259	14.355	8.457	12.153	34.966	60.225
2014	812	5.993	15.474	22.279	3.236	25.515	14.122	8.439	12.372	34.933	60.448
2015	843	5.976	15.646	22.465	3.033	25.498	14.038	8.371	12.534	34.943	60.441
2016 - PER REGIONE											
Piemonte	62	563	1.186	1.811	187	1.998	787	563	1.020	2.371	4.368
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2	11	41	54	5	60	22	17	27	67	126
Liguria	10	120	479	610	66	675	286	180	417	883	1.559
Lombardia	64	1.394	2.870	4.328	346	4.673	1.814	1.406	2.059	5.279	9.953
Trentino-Alto Adige/Südtirol	24	112	345	481	27	508	182	163	195	540	1.048
<i>Bozano/Bozen</i>	15	55	181	250	10	260	82	83	91	256	516
<i>Trento</i>	9	57	164	231	17	248	100	80	105	284	532
Veneto	73	705	1.304	2.081	151	2.232	958	678	1.008	2.645	4.877
Friuli-Venezia Giulia	15	151	333	499	41	539	226	152	294	672	1.211
Emilia-Romagna	76	618	1.273	1.967	147	2.114	736	597	973	2.306	4.420
Toscana	54	423	1.088	1.566	164	1.730	643	477	876	1.997	3.727
Umbria	13	97	245	354	37	392	168	115	211	494	886
Marche	15	216	388	620	74	693	292	202	348	842	1.536
Lazio	48	334	1.954	2.336	293	2.628	1.242	807	1.174	3.224	5.852
Abruzzo	27	155	303	485	67	552	310	169	290	769	1.321
Molise	6	28	71	106	16	121	81	37	71	189	310
Campania	68	336	1.233	1.636	418	2.055	1.881	888	1.011	3.780	5.835
Puglia	106	260	828	1.194	288	1.482	1.193	561	827	2.581	4.063
Basilicata	17	51	125	193	29	222	157	71	121	349	571
Calabria	64	76	384	523	158	681	622	268	392	1.282	1.963
Sicilia	102	207	1.042	1.351	383	1.734	1.600	723	991	3.314	5.048
Sardegna	38	87	437	562	117	679	426	195	351	972	1.651
Nord-ovest	138	2.088	4.576	6.803	603	7.406	2.909	2.166	3.525	8.600	16.006
Nord-est	188	1.586	3.254	5.028	365	5.393	2.102	1.590	2.470	6.163	11.556
Centro	130	1.070	3.676	4.876	568	5.443	2.346	1.601	2.610	6.557	12.001
Mezzogiorno	428	1.200	4.423	6.051	1.476	7.527	6.270	2.910	4.056	13.236	20.763
ITALIA	884	5.945	15.929	22.758	3.012	25.770	13.628	8.267	12.661	34.556	60.326

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.2 Popolazione residente di 15 anni e più per classe di età, sesso, condizione professionale e titolo di studio
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

TITOLI DI STUDIO	Classi di età						Sesso		Totale 15 anni e oltre
	15-24	25-34	35-44	45-54	55-64	15-64 anni	Maschi	Femmine	
VALORI ASSOLUTI									
OCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	7	59	126	208	255	655	535	241	775
Licenza di scuola media inferiore	215	861	1.696	2.411	1.191	6.375	4.339	2.159	6.499
Diploma di scuola media superiore	699	2.042	3.015	3.064	1.677	10.496	6.105	4.534	10.639
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	56	1.113	1.558	1.216	772	4.715	2.254	2.590	4.845
Totale	977	4.074	6.395	6.899	3.896	22.241	13.233	9.525	22.758
DISOCCUPATI									
Senza titolo e licenza elementare	8	20	43	59	44	173	120	58	178
Licenza di scuola media inferiore	191	264	299	296	112	1.163	717	448	1.165
Diploma di scuola media superiore	372	388	285	202	71	1.318	656	664	1.320
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	22	202	80	34	11	348	124	226	349
Totale	593	874	706	591	237	3.002	1.617	1.395	3.012
INATTIVI									
Senza titolo e licenza elementare	53	70	139	304	891	1.458	2.962	5.711	8.673
Licenza di scuola media inferiore	2.582	525	755	1.118	1.528	6.508	3.923	5.275	9.198
Diploma di scuola media superiore	1.534	808	638	654	1.014	4.648	2.626	4.042	6.668
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	164	410	166	101	174	1.015	701	1.048	1.749
Totale	4.333	1.813	1.698	2.177	3.607	13.628	10.213	16.075	26.289
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	68	149	308	570	1.190	2.286	3.617	6.010	9.627
Licenza di scuola media inferiore	2.988	1.650	2.750	3.825	2.831	14.045	8.980	7.882	16.862
Diploma di scuola media superiore	2.605	3.237	3.938	3.920	2.762	16.462	9.387	9.240	18.627
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	242	1.724	1.803	1.351	957	6.078	3.079	3.864	6.943
Totale	5.904	6.761	8.800	9.667	7.740	38.871	25.063	26.995	52.058
INDICATORI									
TASSO DI OCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	10,6	39,3	40,9	36,5	21,4	28,7	14,8	4,0	8,1
Licenza di scuola media inferiore	7,2	52,2	61,7	63,0	42,1	45,4	48,3	27,4	38,5
Diploma di scuola media superiore	26,8	63,1	76,6	78,2	60,7	63,8	65,0	49,1	57,1
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	23,2	64,6	86,4	89,9	80,7	77,6	73,2	67,0	69,8
Totale	16,6	60,3	72,7	71,4	50,3	57,2	52,8	35,3	43,7
TASSO DI DISOCCUPAZIONE									
Senza titolo e licenza elementare	51,4	25,8	25,4	22,0	14,6	20,9	18,3	19,4	18,6
Licenza di scuola media inferiore	47,1	23,5	15,0	10,9	8,6	15,4	14,2	17,2	15,2
Diploma di scuola media superiore	34,8	16,0	8,6	6,2	4,1	11,2	9,7	12,8	11,0
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	28,0	15,3	4,9	2,8	1,4	6,9	5,2	8,0	6,7
Totale	37,8	17,7	9,9	7,9	5,7	11,9	10,9	12,8	11,7
TASSO DI INATTIVITÀ									
Senza titolo e licenza elementare	78,2	47,0	45,2	53,2	74,9	63,8	81,9	95,0	90,1
Licenza di scuola media inferiore	86,4	31,8	27,5	29,2	54,0	46,3	43,7	66,9	54,5
Diploma di scuola media superiore	58,9	25,0	16,2	16,7	36,7	28,2	28,0	43,7	35,8
Laurea, diploma universitario, corsi post laurea	67,8	23,8	9,2	7,5	18,2	16,7	22,8	27,1	25,2
Totale	73,4	26,8	19,3	22,5	46,6	35,1	40,7	59,5	50,5

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.3 Occupati in complesso per posizione professionale, sesso e settore di attività economica
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

ANNI ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti			Occupati indipendenti		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	13.194	9.372	22.566	9.291	7.655	16.945	3.903	1.718	5.621
2013	12.914	9.276	22.191	9.099	7.583	16.682	3.815	1.693	5.508
2014	12.945	9.334	22.279	9.169	7.611	16.780	3.776	1.723	5.499
2015	13.085	9.380	22.465	9.326	7.661	16.988	3.758	1.719	5.477
2016 - PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA									
VALORI ASSOLUTI									
Agricoltura	644	240	884	335	123	458	309	117	426
Industria in senso stretto	3.395	1.146	4.541	2.994	1.028	4.022	401	118	519
Costruzioni	1.315	89	1.404	771	69	840	544	19	563
Industria	4.710	1.234	5.945	3.765	1.097	4.862	945	137	1.083
Commercio, alberghi e ristoranti	2.609	2.028	4.636	1.497	1.457	2.954	1.112	570	1.682
Altri servizi (a)	5.270	6.023	11.292	3.911	5.125	9.036	1.359	898	2.256
Servizi	7.879	8.050	15.929	5.408	6.582	11.990	2.470	1.468	3.939
TOTALE	13.233	9.525	22.758	9.508	7.802	17.310	3.725	1.722	5.447
COMPOSIZIONI PERCENTUALI									
Agricoltura	4,9	2,5	3,9	3,5	1,6	2,6	8,3	6,8	7,8
Industria in senso stretto	25,7	12,0	20,0	31,5	13,2	23,2	10,8	6,9	9,5
Costruzioni	9,9	0,9	6,2	8,1	0,9	4,9	14,6	1,1	10,3
Industria	35,6	13,0	26,1	39,6	14,1	28,1	25,4	8,0	19,9
Commercio, alberghi e ristoranti	19,7	21,3	20,4	15,7	18,7	17,1	29,8	33,1	30,9
Altri servizi (a)	39,8	63,2	49,6	41,1	65,7	52,2	36,5	52,1	41,4
Servizi	59,5	84,5	70,0	56,9	84,4	69,3	66,3	85,2	72,3
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Nella voce Altri servizi sono compresi tutti i servizi dalla J alla U dell'Ateco 2007.

Tavola 8.4 Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione e occupati part time per sesso e regione
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

ANNI REGIONI	Occupati dipendenti (valori assoluti)			Di cui a termine (%)			Occupati part time					
							Valori assoluti			In percentuale sul totale occupati		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	9.291	7.655	16.945	12,9	14,8	13,8	941	2.900	3.841	7,1	30,9	17,0
2013	9.099	7.583	16.682	12,4	14,2	13,2	1.020	2.947	3.967	7,9	31,8	17,9
2014	9.169	7.611	16.780	13,1	14,1	13,6	1.083	3.008	4.091	8,4	32,2	18,4
2015	9.326	7.661	16.988	13,6	14,5	14,0	1.118	3.049	4.166	8,5	32,5	18,5
2016 - PER REGIONE												
Piemonte	697	663	1.360	11,8	10,2	11,0	75	249	324	7,6	30,6	17,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21	20	41	14,3	15,4	14,9	2	7	10	7,3	29,2	17,5
Liguria	230	208	438	11,2	10,8	11,0	31	100	130	8,9	37,6	21,4
Lombardia	1.844	1.571	3.416	10,1	10,5	10,3	188	603	791	7,6	32,2	18,3
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	193	184	377	14,2	19,4	16,8	18	93	111	6,9	43,3	23,1
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>100</i>	<i>94</i>	<i>194</i>	<i>13,1</i>	<i>20,2</i>	<i>16,5</i>	<i>9</i>	<i>51</i>	<i>60</i>	<i>6,4</i>	<i>45,0</i>	<i>23,8</i>
<i>Trento</i>	<i>93</i>	<i>90</i>	<i>183</i>	<i>15,4</i>	<i>18,7</i>	<i>17,0</i>	<i>10</i>	<i>42</i>	<i>52</i>	<i>7,4</i>	<i>41,3</i>	<i>22,4</i>
Veneto	877	730	1.607	12,5	15,4	13,8	76	309	385	6,3	35,3	18,5
Friuli-Venezia Giulia	214	183	398	12,1	14,9	13,4	19	78	97	6,6	35,9	19,4
Emilia-Romagna	768	724	1.492	14,7	15,9	15,3	75	283	358	6,9	31,8	18,2
Toscana	594	554	1.148	14,0	14,0	14,0	75	228	303	8,6	32,6	19,3
Umbria	138	125	263	14,3	14,1	14,2	19	56	75	9,6	35,4	21,1
Marche	240	217	458	15,2	15,6	15,4	31	90	121	8,9	33,2	19,5
Lazio	969	841	1.810	10,8	12,8	11,7	138	335	473	10,5	32,9	20,2
Abruzzo	205	146	351	14,7	17,1	15,7	22	61	83	7,6	31,6	17,1
Molise	41	32	73	11,0	14,2	12,4	5	13	17	7,4	30,0	16,4
Campania	755	462	1.217	14,6	18,0	15,9	105	170	275	9,9	29,7	16,8
Puglia	561	343	904	18,8	22,6	20,2	86	129	215	11,1	30,5	18,0
Basilicata	81	56	137	15,4	16,9	16,0	10	21	31	8,4	28,0	15,9
Calabria	231	157	389	21,1	27,3	23,6	39	61	100	11,9	31,8	19,2
Sicilia	624	392	1.017	18,9	20,2	19,4	105	156	261	12,1	32,4	19,3
Sardegna	224	193	416	16,8	17,6	17,1	35	82	118	10,8	35,4	20,9
Nord-ovest	2.792	2.462	5.255	10,6	10,5	10,6	296	958	1.255	7,7	32,2	18,4
Nord-est	2.052	1.822	3.874	13,5	16,0	14,6	188	763	950	6,6	34,7	18,9
Centro	1.941	1.737	3.678	12,6	13,6	13,1	263	708	971	9,6	33,0	19,9
Mezzogiorno	2.722	1.781	4.503	17,2	20,0	18,3	408	693	1.100	10,6	31,3	18,2
ITALIA	9.508	7.802	17.310	13,5	14,6	14,0	1.154	3.122	4.276	8,7	32,8	18,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.5 Occupati in part time involontario e sottoccupati per sesso e ripartizione geografica
Anno 2016, valori assoluti in migliaia

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Part time involontario (a)			Sottoccupati (b)		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	632	1.560	2.192	212	376	588
2013	727	1.706	2.433	241	385	626
2014	806	1.797	2.603	287	456	742
2015	844	1.817	2.661	299	450	749
2016 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA VALORI ASSOLUTI						
Nord-ovest	203	504	707	82	131	214
Nord-est	116	361	477	35	77	112
Centro	196	438	633	68	103	171
Mezzogiorno	343	515	858	116	123	239
Italia	858	1.817	2.676	301	434	735
INCIDENZE PERCENTUALI						
Nord-ovest	68,5	52,6	56,4	2,1	4,4	3,1
Nord-est	61,8	47,3	50,2	1,2	3,5	2,2
Centro	74,6	61,8	65,2	2,5	4,8	3,5
Mezzogiorno	84,2	74,3	78,0	3,0	5,5	3,9
Italia	74,4	58,2	62,6	2,3	4,6	3,2

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Gli occupati part time a carattere involontario sono coloro che dichiarano di aver accettato un lavoro a tempo parziale in assenza di un lavoro a tempo pieno. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati part time.

(b) I sottoccupati sono gli occupati a tempo parziale che dichiarano di essere immediatamente disponibili a lavorare un numero maggiore di ore. Le incidenze percentuali sono calcolate sul totale degli occupati.

Tavola 8.6 Disoccupati per tipologia, sesso e regione
Anno 2016, in percentuale sul totale dei disoccupati

ANNI REGIONI	Ex occupati			Ex inattivi			Senza esperienza di lavoro		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	58,9	40,1	50,1	17,7	28,2	22,6	23,3	31,7	27,2
2013	61,9	43,1	53,4	15,5	26,1	20,3	22,6	30,8	26,3
2014	60,2	43,1	52,3	15,1	24,0	19,2	24,7	32,9	28,5
2015	59,7	43,0	52,2	16,2	26,1	20,6	24,2	30,9	27,2
2016 - PER REGIONE									
Piemonte	71,1	50,3	61,0	12,0	24,8	18,2	16,9	24,9	20,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	74,0	62,6	68,9	14,6	25,4	19,5	11,4	11,9	11,6
Liguria	65,3	47,9	56,2	15,2	26,1	20,9	19,5	25,9	22,9
Lombardia	63,5	47,9	55,6	16,9	30,2	23,6	19,6	21,9	20,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	61,7	46,1	54,3	23,7	39,4	31,1	14,6	14,5	14,6
<i>Bolzano/Bozen</i>	55,9	53,5	54,7	25,1	30,8	27,9	19,1	15,6	17,4
<i>Trento</i>	64,8	41,5	54,1	22,9	44,7	32,9	12,3	13,8	13,0
Veneto	63,7	51,6	57,4	18,3	30,0	24,4	18,0	18,4	18,2
Friuli-Venezia Giulia	53,2	48,4	50,5	22,1	33,0	28,2	24,8	18,5	21,3
Emilia-Romagna	68,4	54,6	61,1	17,8	28,3	23,4	13,8	17,1	15,5
Toscana	63,5	49,1	56,0	17,4	26,7	22,2	19,1	24,2	21,7
Umbria	57,4	49,6	53,6	23,8	31,1	27,4	18,8	19,3	19,0
Marche	60,2	45,7	53,1	20,4	32,1	26,1	19,5	22,2	20,8
Lazio	59,3	43,6	52,1	16,0	31,8	23,2	24,7	24,6	24,7
Abruzzo	65,6	45,4	55,1	15,8	22,5	19,3	18,6	32,1	25,6
Molise	65,0	39,5	53,8	9,4	22,6	15,2	25,6	37,8	31,0
Campania	51,5	30,4	42,6	11,4	20,7	15,3	37,2	48,9	42,2
Puglia	59,7	37,4	50,1	14,6	24,6	18,9	25,6	38,0	31,0
Basilicata	57,5	35,1	47,4	17,1	27,3	21,7	25,4	37,7	30,9
Calabria	53,8	30,8	43,8	12,8	21,6	16,6	33,4	47,6	39,6
Sicilia	57,6	29,2	46,4	13,7	20,4	16,3	28,7	50,4	37,3
Sardegna	62,0	50,1	56,9	23,4	31,0	26,7	14,7	18,9	16,5
Nord-ovest	66,2	48,7	57,5	15,1	28,1	21,6	18,7	23,2	20,9
Nord-est	64,3	52,1	57,9	18,9	30,3	24,9	16,8	17,6	17,2
Centro	60,4	46,0	53,5	17,4	30,2	23,6	22,2	23,8	22,9
Mezzogiorno	56,6	34,2	47,1	14,0	22,6	17,6	29,4	43,3	35,3
ITALIA	59,9	42,1	51,7	15,3	26,3	20,4	24,7	31,6	27,9

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 8.7 Inattivi 15-64 anni per tipologia di inattività, sesso e regione
Anno 2016, in migliaia

ANNI REGIONI	Forze lavoro potenziali (a)			Non cercano e non disponibili a lavorare			Totale inattivi		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
2012	1.159	1.887	3.046	3.940	7.289	11.229	5.099	9.176	14.275
2013	1.253	1.920	3.173	3.950	7.232	11.182	5.203	9.152	14.355
2014	1.390	2.066	3.456	3.752	6.913	10.665	5.142	8.980	14.122
2015	1.421	2.134	3.554	3.612	6.872	10.484	5.032	9.006	14.038
2016 - PER REGIONE									
Piemonte	55	75	130	249	409	658	304	484	787
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	2	3	7	11	19	9	13	22
Liguria	16	30	46	87	153	240	103	183	286
Lombardia	100	173	273	558	983	1.541	658	1.156	1.814
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8	11	18	61	103	163	68	114	182
<i>Bolzano/Bozen</i>	2	3	5	28	49	77	31	51	82
<i>Trento</i>	5	8	13	32	54	86	37	62	100
Veneto	45	81	125	289	544	833	334	624	958
Friuli-Venezia Giulia	17	23	40	70	116	186	87	139	226
Emilia-Romagna	48	76	124	235	377	612	283	453	736
Toscana	39	69	107	200	336	536	238	405	643
Umbria	12	20	32	49	87	137	61	107	168
Marche	20	33	53	86	153	239	106	186	292
Lazio	109	166	275	331	636	967	440	802	1.242
Abruzzo	29	45	74	79	157	236	108	202	310
Molise	11	12	23	19	39	58	30	51	81
Campania	275	372	647	374	860	1.234	649	1.232	1.881
Puglia	142	215	356	255	582	837	397	797	1.193
Basilicata	20	29	49	36	72	108	56	101	157
Calabria	103	128	232	127	264	391	231	392	622
Sicilia	254	343	597	298	705	1.002	552	1.047	1.600
Sardegna	60	78	138	103	185	288	163	263	426
Nord-ovest	172	280	452	902	1.555	2.457	1.074	1.836	2.909
Nord-est	117	191	308	655	1.140	1.795	772	1.331	2.102
Centro	180	288	468	667	1.212	1.878	846	1.500	2.346
Mezzogiorno	895	1.221	2.116	1.291	2.863	4.154	2.186	4.084	6.270
ITALIA	1.364	1.980	3.344	3.514	6.770	10.284	4.878	8.750	13.628

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

(a) Le forze lavoro potenziali comprendono tutti gli inattivi che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane) oppure, cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare. Dall'edizione 2016 dell'annuario, questo aggregato ha sostituito quello della "zona grigia" per una maggiore confrontabilità con i dati Eurostat, considerato soprattutto l'ampia sovrapposizione dei due aggregati. In ogni caso entrambi sono disponibili sul data warehouse dell'istituto I.Stat.

Tavola 8.8 Lavoratori dipendenti delle imprese per regime orario, carattere dell'occupazione, settore di attività economica e regione
Anno 2015

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Totale	Regime orario			Carattere occupazione		
		Tempo parziale	Tempo pieno	Tempo parziale in % sul totale	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Tempo determinato in % sul totale
2011 (a)	11.304.118	2.400.078	8.904.040	21,2	1.267.880	10.036.238	11,2
2012	11.648.406	2.687.719	8.960.687	23,1	1.420.993	10.227.413	12,2
2013	11.392.124	2.840.876	8.551.248	24,9	1.326.206	10.065.918	11,6
2014	11.270.574	2.945.258	8.325.316	26,1	1.424.922	9.845.652	12,6
ANNO 2015							
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA							
Industria in senso stretto	3.415.135	376.903	3.038.232	11,0	218.522	3.196.613	6,4
Costruzioni	778.400	82.025	696.375	10,5	87.609	690.791	11,3
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.800.437	1.322.426	2.478.010	34,8	579.237	3.221.200	15,2
Altri servizi	3.404.950	1.299.127	2.105.823	38,2	544.229	2.860.721	16,0
Totale	11.398.921	3.080.481	8.318.440	27,0	1.429.596	9.969.325	12,5
REGIONI							
Piemonte	893.094	193.650	699.444	21,7	79.313	813.781	8,9
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	21.057	4.855	16.202	23,1	3.836	17.221	18,2
Liguria	253.866	67.633	186.233	26,6	44.421	209.445	17,5
Lombardia	2.871.513	667.780	2.203.732	23,3	387.869	2.483.644	13,5
Trentino-Alto Adige/Südtirol	245.842	62.670	183.173	25,5	49.137	196.706	20,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>135.290</i>	<i>32.992</i>	<i>102.298</i>	<i>24,4</i>	<i>28.334</i>	<i>106.956</i>	<i>20,9</i>
<i>Trento</i>	<i>110.553</i>	<i>29.678</i>	<i>80.874</i>	<i>26,8</i>	<i>20.803</i>	<i>89.750</i>	<i>18,8</i>
Veneto	1.146.722	270.501	876.221	23,6	134.218	1.012.504	11,7
Friuli-Venezia Giulia	246.900	62.082	184.818	25,1	24.404	222.496	9,9
Emilia-Romagna	1.082.366	277.140	805.225	25,6	135.378	946.988	12,5
Toscana	694.747	197.912	496.834	28,5	80.787	613.960	11,6
Umbria	146.294	40.743	105.551	27,8	15.519	130.775	10,6
Marche	277.289	75.100	202.189	27,1	31.627	245.662	11,4
Lazio	1.409.162	367.392	1.041.770	26,1	135.211	1.273.951	9,6
Abruzzo	189.944	54.824	135.120	28,9	28.704	161.240	15,1
Molise	27.892	11.191	16.701	40,1	3.752	24.140	13,5
Campania	645.542	234.932	410.610	36,4	91.826	553.716	14,2
Puglia	440.035	168.551	271.484	38,3	68.397	371.638	15,5
Basilicata	60.926	19.412	41.514	31,9	7.462	53.464	12,2
Calabria	142.739	61.959	80.780	43,4	21.306	121.432	14,9
Sicilia	430.751	178.808	251.943	41,5	57.310	373.441	13,3
Sardegna	172.242	63.344	108.898	36,8	29.121	143.121	16,9
Nord-ovest	4.039.529	933.919	3.105.611	23,1	515.438	3.524.091	12,8
Nord-est	2.721.830	672.394	2.049.436	24,7	343.136	2.378.694	12,6
Centro	2.527.491	681.147	1.846.344	26,9	263.143	2.264.348	10,4
Sud	1.507.078	550.869	956.208	36,6	221.448	1.285.630	14,7
Isole	602.993	242.152	360.840	40,2	86.430	516.562	14,3
ITALIA	11.398.921	3.080.481	8.318.440	27,0	1.429.596	9.969.325	12,5

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)
(a) Dati puntuali di fonte censuaria.

Tavola 8.9 Lavoratori dipendenti delle imprese per qualifica professionale, settore di attività economica e regione
Anno 2015

ANNI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA REGIONI	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale	Impiegati	Operai	Quadri e dirigenti	Altri dipendenti (a)	Totale
2011 (b)	4.175.087	6.055.427	530.889	542.715	11.304.118	36,9	53,6	4,7	4,8	100,0
2012	4.277.729	6.320.921	530.864	518.892	11.648.406	36,7	54,3	4,6	4,5	100,0
2013	4.235.759	6.128.998	528.127	499.241	11.392.124	37,2	53,8	4,6	4,4	100,0
2014	4.191.560	6.062.028	527.106	489.880	11.270.574	37,2	53,8	4,7	4,3	100,0
ANNO 2015										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	946.300	2.217.102	143.034	108.698	3.415.135	27,7	64,9	4,2	3,2	100,0
Costruzioni	152.606	579.257	11.717	34.820	778.400	19,6	74,4	1,5	4,5	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.410.526	2.102.248	103.948	183.715	3.800.437	37,1	55,3	2,7	4,8	100,0
Altri servizi	1.747.991	1.258.173	272.242	126.544	3.404.950	51,3	37,0	8,0	3,7	100,0
Totale	4.257.423	6.156.780	530.940	453.778	11.398.921	37,3	54,0	4,7	4,0	100,0
REGIONI										
Piemonte	332.173	469.937	54.938	36.046	893.094	37,2	52,6	6,2	4,0	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	6.091	13.196	459	1.311	21.057	28,9	62,7	2,2	6,2	100,0
Liguria	100.093	132.235	9.421	12.117	253.866	39,4	52,1	3,7	4,8	100,0
Lombardia	1.206.550	1.384.526	187.144	93.294	2.871.513	42,0	48,2	6,5	3,2	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	87.291	139.384	7.766	11.402	245.842	35,5	56,7	3,2	4,6	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>46.802</i>	<i>77.671</i>	<i>4.533</i>	<i>6.283</i>	<i>135.290</i>	<i>34,6</i>	<i>57,4</i>	<i>3,4</i>	<i>4,6</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>40.488</i>	<i>61.712</i>	<i>3.233</i>	<i>5.119</i>	<i>110.553</i>	<i>36,6</i>	<i>55,8</i>	<i>2,9</i>	<i>4,6</i>	<i>100,0</i>
Veneto	409.805	640.610	39.788	56.518	1.146.722	35,7	55,9	3,5	4,9	100,0
Friuli-Venezia Giulia	85.630	142.188	9.385	9.697	246.900	34,7	57,6	3,8	3,9	100,0
Emilia-Romagna	403.886	589.626	44.560	44.293	1.082.366	37,3	54,5	4,1	4,1	100,0
Toscana	244.380	388.192	28.177	33.998	694.747	35,2	55,9	4,1	4,9	100,0
Umbria	42.381	92.382	2.556	8.974	146.294	29,0	63,1	1,7	6,1	100,0
Marche	84.363	170.577	6.028	16.321	277.289	30,4	61,5	2,2	5,9	100,0
Lazio	666.597	560.630	118.726	63.209	1.409.162	47,3	39,8	8,4	4,5	100,0
Abruzzo	48.898	132.356	2.724	5.967	189.944	25,7	69,7	1,4	3,1	100,0
Molise	6.903	20.181	133	675	27.892	24,7	72,4	0,5	2,4	100,0
Campania	187.041	432.030	7.367	19.103	645.542	29,0	66,9	1,1	3,0	100,0
Puglia	107.643	313.034	5.094	14.263	440.035	24,5	71,1	1,2	3,2	100,0
Basilicata	14.179	44.628	463	1.656	60.926	23,3	73,2	0,8	2,7	100,0
Calabria	38.150	98.841	533	5.215	142.739	26,7	69,2	0,4	3,7	100,0
Sicilia	135.582	276.550	3.384	15.236	430.751	31,5	64,2	0,8	3,5	100,0
Sardegna	49.788	115.676	2.294	4.483	172.242	28,9	67,2	1,3	2,6	100,0
Nord-ovest	1.644.907	1.999.894	251.961	142.768	4.039.529	40,7	49,5	6,2	3,5	100,0
Nord-est	986.612	1.511.808	101.499	121.911	2.721.830	36,2	55,5	3,7	4,5	100,0
Centro	1.037.720	1.211.782	155.487	122.502	2.527.491	41,1	47,9	6,2	4,8	100,0
Sud	402.814	1.041.071	16.315	46.878	1.507.078	26,7	69,1	1,1	3,1	100,0
Isole	185.370	392.226	5.678	19.719	602.993	30,7	65,0	0,9	3,3	100,0
ITALIA	4.257.423	6.156.780	530.940	453.778	11.398.921	37,3	54,0	4,7	4,0	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) Altre tipologie di dipendenti e apprendisti.

(b) Dati puntuali di fonte censuaria.

Tavola 8.10 Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
				15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più				
LAVORATORI DIPENDENTI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	3.415.135	2.469.235	945.899	27,7	381.305	2.046.118	987.712	11,2	59,9	28,9	2.990.217	424.918	12,4
Costruzioni	778.400	694.982	83.418	10,7	122.783	449.742	205.875	15,8	57,8	26,4	634.457	143.943	18,5
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.800.437	2.133.431	1.644.153	43,3	742.413	2.126.553	908.617	19,5	56,0	23,9	3.245.890	531.694	14,0
Altri servizi	3.404.950	1.470.488	1.934.461	56,8	513.826	2.020.938	870.185	15,1	59,4	25,6	3.015.639	389.310	11,4
Totale	11.398.921	6.768.136	4.607.931	40,4	1.760.328	6.643.350	2.972.389	15,4	58,3	26,1	9.886.202	1.489.865	13,1
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	4.039.529	2.382.053	1.637.044	40,5	620.099	2.395.965	1.003.032	15,4	59,3	24,8	3.469.027	550.070	13,6
Nord-est	2.721.830	1.556.525	1.164.850	42,8	422.414	1.597.299	701.663	15,5	58,7	25,8	2.277.571	443.804	16,3
Centro	2.527.491	1.483.386	1.043.685	41,3	333.640	1.433.377	760.055	13,2	56,7	30,1	2.200.304	326.767	12,9
Sud	1.507.078	968.313	538.369	35,7	279.272	863.829	363.581	18,5	57,3	24,1	1.375.433	131.249	8,7
Isole	602.993	377.860	223.982	37,1	104.903	352.881	144.058	17,4	58,5	23,9	563.867	37.975	6,3
Italia	11.398.921	6.768.136	4.607.931	40,4	1.760.328	6.643.350	2.972.389	15,4	58,3	26,1	9.886.202	1.489.865	13,1
LAVORATORI INDIPENDENTI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	511.349	386.787	124.421	24,3	22.123	227.454	261.631	4,3	44,5	51,2	480.192	31.016	6,1
Costruzioni	546.029	508.740	37.213	6,8	31.921	292.202	221.829	5,8	53,5	40,6	487.277	58.675	10,7
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.913.389	1.274.869	638.147	33,4	131.958	908.757	872.300	6,9	47,5	45,6	1.763.104	149.911	7,8
Altri servizi	1.920.188	1.211.093	707.787	36,9	103.401	969.836	845.643	5,4	50,5	44,0	1.828.134	90.746	4,7
Totale	4.890.954	3.381.488	1.507.568	30,8	289.402	2.398.249	2.201.404	5,9	49,0	45,0	4.558.708	330.347	6,8
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	1.474.905	1.007.430	466.962	31,7	88.049	704.279	682.065	6,0	47,8	46,2	1.365.962	108.430	7,4
Nord-est	1.131.240	777.074	353.736	31,3	57.381	524.937	548.491	5,1	46,4	48,5	1.048.176	82.634	7,3
Centro	1.036.422	702.826	333.108	32,1	56.488	507.295	472.151	5,5	48,9	45,6	955.541	80.393	7,8
Sud	867.762	623.955	243.493	28,1	62.376	461.698	343.374	7,2	53,2	39,6	826.872	40.575	4,7
Isole	380.625	270.204	110.268	29,0	25.108	200.040	155.323	6,6	52,6	40,8	362.157	18.315	4,8
Italia	4.890.954	3.381.488	1.507.568	30,8	289.402	2.398.249	2.201.404	5,9	49,0	45,0	4.558.708	330.347	6,8

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 22.854 lavoratori dipendenti e 1.899 indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

Tavola 8.10 segue **Lavoratori occupati delle imprese per sesso, età, paese di nascita, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Sesso (a)			Età (a)						Paese di nascita (a)		
		Maschi	Femmine	Femmine in % sul totale	Valori assoluti			Composizioni percentuali			Italia	Estero	Di nazionalità estera in % sul totale
					15-29	30-49	50 e più	15-29	30-49	50 e più			
LAVORATORI ESTERNI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	51.549	39.283	12.266	23,8	3.167	17.402	30.979	6,1	33,8	60,1	49.201	2.348	4,6
Costruzioni	13.679	11.223	2.455	17,9	1.086	5.790	6.802	7,9	42,3	49,7	12.491	1.188	8,7
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	71.931	44.728	27.203	37,8	10.305	30.117	31.509	14,3	41,9	43,8	66.917	5.014	7,0
Altri servizi	168.671	82.261	86.410	51,2	38.025	80.265	50.381	22,5	47,6	29,9	156.594	12.077	7,2
Totale	305.830	177.495	128.334	42,0	52.584	133.575	119.671	17,2	43,7	39,1	285.202	20.627	6,7
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	107.384	64.374	43.010	40,1	17.308	43.730	46.346	16,1	40,7	43,2	99.742	7.642	7,1
Nord-est	65.500	42.316	23.184	35,4	7.484	26.162	31.854	11,4	39,9	48,6	60.445	5.055	7,7
Centro	78.637	44.083	34.554	43,9	13.521	37.069	28.047	17,2	47,1	35,7	72.834	5.803	7,4
Sud	37.421	18.830	18.591	49,7	9.893	18.083	9.445	26,4	48,3	25,2	35.879	1.542	4,1
Isole	16.888	7.892	8.995	53,3	4.378	8.531	3.980	25,9	50,5	23,6	16.302	585	3,5
Italia	305.830	177.495	128.334	42,0	52.584	133.575	119.671	17,2	43,7	39,1	285.202	20.627	6,7
LAVORATORI TEMPORANEI													
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA													
Industria in senso stretto	114.032	83.943	30.089	26,4	43.344	59.528	11.161	38,0	52,2	9,8	89.044	24.988	21,9
Costruzioni	7.582	6.803	779	10,3	1.942	4.328	1.312	25,6	57,1	17,3	6.064	1.518	20,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	38.833	20.148	18.684	48,1	16.396	18.787	3.650	42,2	48,4	9,4	33.029	5.804	14,9
Altri servizi	45.690	18.543	27.147	59,4	13.872	26.020	5.798	30,4	56,9	12,7	36.403	9.287	20,3
Totale	206.137	129.438	76.699	37,2	75.553	108.662	21.921	36,7	52,7	10,6	164.541	41.596	20,2
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE													
Nord-ovest	92.720	55.966	36.754	39,6	35.096	48.129	9.494	37,9	51,9	10,2	73.694	19.025	20,5
Nord-est	56.572	35.955	20.617	36,4	21.200	29.466	5.906	37,5	52,1	10,4	41.312	15.259	27,0
Centro	33.469	20.462	13.007	38,9	10.816	18.809	3.844	32,3	56,2	11,5	28.242	5.227	15,6
Sud	20.263	14.886	5.377	26,5	7.630	10.377	2.256	37,7	51,2	11,1	18.371	1.892	9,3
Isole	3.114	2.169	944	30,3	811	1.882	421	26,0	60,4	13,5	2.921	193	6,2
Italia	206.137	129.438	76.699	37,2	75.553	108.662	21.921	36,7	52,7	10,6	164.541	41.596	20,2

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

(a) I totali comprendono 22.854 lavoratori dipendenti e 1.899 indipendenti per i quali non sono indicate le informazioni di dettaglio (sesso, età e paese di nascita).

Tavola 8.11 Lavoratori occupati delle imprese per classe di addetti, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Valori assoluti					Composizioni percentuali				
	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale	0-9	10-49	50-249	oltre 250	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	490.188	1.055.453	862.821	1.006.673	3.415.135	14,4	30,9	25,3	29,5	100,0
Costruzioni	360.817	275.302	90.493	51.788	778.400	46,4	35,4	11,6	6,7	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.220.383	976.573	491.517	1.111.964	3.800.437	32,1	25,7	12,9	29,3	100,0
Altri servizi	801.641	596.433	597.718	1.409.158	3.404.950	23,5	17,5	17,6	41,4	100,0
Totale	2.873.029	2.903.761	2.042.548	3.579.582	11.398.921	25,2	25,5	17,9	31,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	787.598	940.963	780.546	1.530.422	4.039.529	19,5	23,3	19,3	37,9	100,0
Nord-est	602.184	755.947	554.203	809.496	2.721.830	22,1	27,8	20,4	29,7	100,0
Centro	622.325	588.896	382.119	934.151	2.527.491	24,6	23,3	15,1	37,0	100,0
Sud	596.321	448.806	237.687	224.264	1.507.078	39,6	29,8	15,8	14,9	100,0
Isole	264.601	169.150	87.993	81.249	602.993	43,9	28,1	14,6	13,5	100,0
ITALIA	2.873.029	2.903.761	2.042.548	3.579.582	11.398.921	25,2	25,5	17,9	31,4	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	416.211	85.444	9.073	620	511.349	81,4	16,7	1,8	0,1	100,0
Costruzioni	522.176	22.929	894	29	546.029	95,6	4,2	0,2	0,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.817.925	89.912	4.861	690	1.913.389	95,0	4,7	0,3	0,0	100,0
Altri servizi	1.864.139	42.983	10.867	2.198	1.920.188	97,1	2,2	0,6	0,1	100,0
Totale	4.620.451	241.269	25.695	3.538	4.890.954	94,5	4,9	0,5	0,1	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.383.154	80.691	10.122	938	1.474.905	93,8	5,5	0,7	0,1	100,0
Nord-est	1.047.393	75.185	7.720	942	1.131.240	92,6	6,6	0,7	0,1	100,0
Centro	982.366	48.546	4.685	825	1.036.422	94,8	4,7	0,5	0,1	100,0
Sud	838.681	25.994	2.310	776	867.762	96,6	3,0	0,3	0,1	100,0
Isole	368.857	10.853	858	57	380.625	96,9	2,9	0,2	0,0	100,0
ITALIA	4.620.451	241.269	25.695	3.538	4.890.954	94,5	4,9	0,5	0,1	100,0
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	13.219	21.475	12.445	4.410	51.549	25,6	41,7	24,1	8,6	100,0
Costruzioni	7.948	4.030	1.202	499	13.679	58,1	29,5	8,8	3,6	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	38.612	21.388	7.415	4.515	71.931	53,7	29,7	10,3	6,3	100,0
Altri servizi	77.854	46.574	26.409	17.833	168.671	46,2	27,6	15,7	10,6	100,0
Totale	137.633	93.467	47.471	27.257	305.830	45,0	30,6	15,5	8,9	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	46.015	32.419	39.402	37.031	114.032	4,6	28,4	34,6	9,7	100,0
Nord-est	29.461	20.183	10.555	5.301	65.500	45,0	30,8	16,1	8,1	100,0
Centro	35.835	23.356	11.423	8.024	78.637	45,6	29,7	14,5	10,2	100,0
Sud	18.059	12.721	3.843	2.797	37.421	48,3	34,0	10,3	7,5	100,0
Isole	8.263	4.789	3.151	685	16.888	48,9	28,4	18,7	4,1	100,0
ITALIA	137.633	93.467	47.471	27.257	305.830	45,0	30,6	15,5	8,9	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	5.259	32.339	39.402	37.031	114.032	4,6	28,4	34,6	32,5	100,0
Costruzioni	950	2.747	1.962	1.924	7.582	12,5	36,2	25,9	25,4	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.725	7.793	7.778	19.537	38.833	9,6	20,1	20,0	50,3	100,0
Altri servizi	2.962	7.179	11.166	24.383	45.690	6,5	15,7	24,4	53,4	100,0
Totale	12.896	50.057	60.308	82.875	206.137	6,3	24,3	29,3	40,2	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	5.105	21.179	24.913	41.523	92.720	5,5	22,8	26,9	44,8	100,0
Nord-est	3.415	14.766	16.968	21.423	56.572	6,0	26,1	30,0	37,9	100,0
Centro	2.482	9.015	9.858	12.114	33.469	7,4	26,9	29,5	36,2	100,0
Sud	1.604	4.225	7.338	7.097	20.263	7,9	20,8	36,2	35,0	100,0
Isole	290	873	1.232	719	3.114	9,3	28,0	39,6	23,1	100,0
ITALIA	12.896	50.057	60.308	82.875	206.137	6,3	24,3	29,3	40,2	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.12 Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI DIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	3.415.135	4,2	37,4	9,7	34,7	2,4	8,1	0,2	3,3	100,0
Costruzioni	778.400	8,2	41,8	8,7	29,5	1,3	4,3	0,1	6,1	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	3.800.437	3,5	31,7	8,0	40,8	3,0	6,7	0,1	6,2	100,0
Altri servizi	3.404.950	2,8	21,2	5,9	41,6	7,0	17,1	0,3	4,1	100,0
Totale	11.398.921	3,8	31,0	8,0	38,4	3,9	10,1	0,2	4,7	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	4.039.529	3,3	30,7	8,9	36,7	4,2	11,2	0,2	4,9	100,0
Nord-est	2.721.830	3,5	31,6	11,3	36,4	3,7	9,1	0,2	4,3	100,0
Centro	2.527.491	3,1	26,2	6,1	43,1	3,9	11,9	0,2	5,4	100,0
Sud	1.507.078	6,3	35,6	4,6	38,8	3,5	7,1	0,1	3,9	100,0
Isole	602.993	6,0	37,9	3,4	38,7	3,3	6,6	0,1	3,9	100,0
Italia	11.398.921	3,8	31,0	8,0	38,4	3,9	10,1	0,2	4,7	100,0
LAVORATORI INDIPENDENTI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	511.349	8,9	38,7	9,2	34,3	1,4	4,8	0,1	2,7	100,0
Costruzioni	546.029	9,4	48,1	9,5	26,6	0,8	2,6	0,0	3,0	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	1.913.389	7,0	35,9	7,9	37,8	2,0	6,1	0,1	3,2	100,0
Altri servizi	1.920.188	2,9	13,8	4,1	30,0	5,4	40,1	1,1	2,6	100,0
Totale	4.890.954	5,9	28,9	6,7	33,1	3,1	18,9	0,5	2,9	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	1.474.905	5,4	29,0	8,0	32,1	3,3	18,9	0,4	2,9	100,0
Nord-est	1.131.240	6,3	30,2	10,2	31,2	2,8	16,9	0,4	2,1	100,0
Centro	1.036.422	5,9	26,7	5,1	34,4	3,5	19,7	0,6	4,1	100,0
Sud	867.762	5,9	28,6	3,6	35,5	2,9	20,4	0,5	2,5	100,0
Isole	380.625	6,5	30,8	2,7	34,0	2,9	19,6	0,5	3,0	100,0
Italia	4.890.954	5,9	28,9	6,7	33,1	3,1	18,9	0,5	2,9	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.12 segue **Lavoratori occupati delle imprese per titolo di studio, settore di attività economica e ripartizione geografica**
Anno 2015

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale (valori assoluti)	Composizioni percentuali								
		Nessun titolo e attestato di scuola primaria	Diploma di licenza di scuola secondaria di I grado	Attestato/ diploma di qualifica professionale	Diploma di scuola secondaria superiore e formazione post secondaria	Diploma di istruzione terziaria, laurea di I livello, diploma accademico di I livello	Laurea magistrale e diploma accademico di II livello	Dottorato di ricerca	Non disponibile	Totale
LAVORATORI ESTERNI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	51.549	6,8	18,3	6,2	38,8	3,6	22,6	0,5	3,3	100,0
Costruzioni	13.679	7,9	23,3	5,8	39,6	2,8	15,1	0,2	5,3	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	71.931	5,1	23,4	6,0	42,8	4,2	13,5	0,3	4,7	100,0
Altri servizi	168.671	1,5	11,9	3,9	43,1	8,7	25,3	1,1	4,4	100,0
Totale	305.830	3,5	16,2	4,8	42,1	6,5	21,6	0,7	4,3	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	107.384	3,2	16,2	5,5	40,4	6,7	23,0	0,7	4,3	100,0
Nord-est	65.500	4,8	18,4	7,0	38,3	5,4	21,7	0,7	3,8	100,0
Centro	78.637	3,7	14,9	3,7	43,1	6,8	21,4	0,8	5,5	100,0
Sud	37.421	2,7	14,9	2,8	48,8	7,6	19,2	0,8	3,2	100,0
Isole	16.888	2,1	16,7	2,3	48,8	6,8	19,0	0,8	3,5	100,0
Italia	305.830	3,5	16,2	4,8	42,1	6,5	21,6	0,7	4,3	100,0
LAVORATORI TEMPORANEI										
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA										
Industria in senso stretto	114.032	3,3	37,1	8,5	37,1	3,1	4,7	0,1	6,1	100,0
Costruzioni	7.582	5,7	36,8	8,7	32,9	3,0	4,7	0,0	8,2	100,0
Commercio, trasporto e magazzinaggio, alloggio e ristorazione	38.833	2,2	29,7	6,7	43,8	5,2	6,4	0,1	5,9	100,0
Altri servizi	45.690	2,7	24,3	5,5	37,4	9,5	13,3	0,2	7,0	100,0
Totale	206.137	3,1	32,9	7,5	38,3	4,9	6,9	0,1	6,4	100,0
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE										
Nord-ovest	92.720	2,9	33,9	7,8	36,9	5,2	6,9	0,1	6,3	100,0
Nord-est	56.572	3,3	34,0	9,4	35,3	4,4	5,7	0,1	7,8	100,0
Centro	33.469	2,8	29,2	5,7	40,8	5,7	10,1	0,3	5,5	100,0
Sud	20.263	3,4	30,6	4,7	48,1	3,7	5,0	0,1	4,4	100,0
Isole	3.114	4,1	35,5	4,1	41,6	4,1	7,1	0,1	3,4	100,0
Italia	206.137	3,1	32,9	7,5	38,3	4,9	6,9	0,1	6,4	100,0

Fonte: Istat, Registro statistico dell'occupazione delle imprese (ASIA-Occupazione) (E)

Tavola 8.13 Posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica (a)
Anni 2012-2016, per 100 posizioni lavorative occupate e posti vacanti

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Tassi di posti vacanti					Differenze assolute (c)			
	2012	2013	2014	2015 (b)	2016 (b)	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)	0,5	0,5	0,5	0,6	0,7	-0,1	0,1	0,1	0,1
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	0,5	0,5	0,5	0,7	0,7	-0,1	0,1	0,2	0,1
INDUSTRIA (B-F)	0,5	0,4	0,5	0,6	0,7	-0,1	0,1	0,1	0,0
Industria in senso stretto	0,4	0,4	0,5	0,6	0,7	-0,1	0,1	0,2	0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,3	0,5	0,2	0,2	0,3	0,2	-0,3	0,1	0,1
Attività manifatturiere	0,4	0,4	0,5	0,6	0,7	0,0	0,1	0,1	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,2	0,8	0,6	0,3	0,6	0,6	-0,2	-0,3	0,3
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4	-0,1	0,0	0,1	0,1
Costruzioni	0,7	0,5	0,6	0,8	0,7	-0,2	0,2	0,1	-0,1
SERVIZI (G-S escluso O)	0,5	0,5	0,5	0,7	0,8	-0,1	0,1	0,2	0,1
Servizi di mercato (G-N)	0,6	0,5	0,5	0,7	0,7	-0,1	0,1	0,2	0,0
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,6	0,4	0,6	0,7	0,7	-0,2	0,2	0,1	0,1
Trasporto e magazzinaggio	0,4	0,3	0,3	0,4	0,4	-0,2	0,0	0,1	0,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1,1	1,1	1,0	1,0	1,1	0,0	-0,1	0,0	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,6	0,6	0,7	1,2	1,1	-0,1	0,2	0,5	-0,1
Attività finanziarie e assicurative	0,4	0,3	0,4	0,5	0,6	0,0	0,0	0,2	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9	0,8	0,9	1,3	1,3	-0,2	0,2	0,4	0,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,4	0,4	0,4	0,5	0,7	0,0	0,0	0,2	0,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	0,5	0,5	0,6	0,6	0,7	0,0	0,1	0,0	0,2
Istruzione	0,6	0,7	0,4	0,9	1,2	0,1	-0,3	0,5	0,3
Sanità e assistenza sociale	0,5	0,5	0,5	0,4	0,6	0,0	0,1	-0,1	0,2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	0,7	0,6	1,1	1,1	1,5	-0,1	0,6	0,0	0,4
Altre attività dei servizi	0,4	0,3	0,7	0,7	0,8	-0,1	0,4	0,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie 2015-2016 sono state sottoposte a revisione, pertanto i dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Dati provvisori.

(c) Le differenze sono calcolate sui valori non arrotondati.

Tavola 8.14 Posizioni lavorative alle dipendenze nelle grandi imprese al netto e al lordo dei dipendenti in Cig per attività economica. Indici in base 2010=100
Anni 2014-2016, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al netto dei dipendenti in Cig				Al lordo dei dipendenti in Cig			
	2014	2015	2016	Var. % annue 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % annue 2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	96,5	96,2	96,4	0,2	96,4	95,6	95,5	-0,1
Industria (B-F)	95,7	94,8	94,6	-0,2	95,2	93,2	92,1	-1,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	96,0	95,4	95,4	0,0	95,3	93,3	92,3	-1,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	98,0	97,9	95,9	-2,0	98,4	98,0	95,9	-2,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	96,3	93,0	88,6	-4,7	93,1	89,7	84,1	-6,2
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	88,7	86,0	87,5	1,7	89,0	85,2	86,0	0,9
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	88,5	85,1	83,4	-2,0	88,5	85,3	83,5	-2,1
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	91,7	88,6	88,3	-0,3	91,8	88,0	87,7	-0,3
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	94,6	95,1	95,3	0,2	94,8	95,1	95,1	0,0
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	93,0	91,4	91,9	0,5	93,5	90,1	89,0	-1,2
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	95,3	89,0	90,5	1,7	96,8	93,7	92,2	-1,6
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	96,8	94,7	95,4	0,7	93,9	92,0	91,3	-0,8
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	94,3	91,7	87,6	-4,5	94,2	91,4	87,7	-4,0
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	101,6	100,5	98,5	-2,0	98,3	95,9	93,4	-2,6
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	96,0	100,1	102,9	2,8	95,4	94,1	95,2	1,2
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	99,0	102,5	105,6	3,0	98,0	98,4	101,1	2,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	94,2	89,6	89,3	-0,3	94,3	89,8	89,4	-0,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	100,5	101,0	101,1	0,1	100,3	100,7	100,8	0,1
Costruzioni	84,5	81,3	76,9	-5,4	86,2	83,5	77,6	-7,1
Servizi di mercato (G-N)	96,9	96,8	97,3	0,5	97,0	96,8	97,2	0,4
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	100,5	101,9	103,5	1,6	100,7	102,1	103,5	1,4
Trasporto e magazzinaggio	91,5	90,0	89,4	-0,7	91,2	89,4	88,7	-0,8
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	97,5	98,7	98,5	-0,2	97,7	98,8	98,4	-0,4
Servizi di informazione e comunicazione	94,8	93,6	92,6	-1,1	95,0	93,4	92,4	-1,1
Attività finanziarie e assicurative	95,8	93,6	93,6	0,0	95,8	93,9	93,9	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	96,3	104,0	110,3	6,1	96,3	103,9	110,2	6,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	105,5	107,7	109,2	1,4	106,3	108,0	109,5	1,4

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 8.15 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni), ore di cassa integrazione guadagni e ore di straordinario nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici in base 2010=100) (a)				Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate) (b)				Ore di straordinario per 100 ore ordinarie			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/2015	2014	2015	2016	Differenze assolute 2016/2015	2014	2015	2016	Differenze assolute 2016/2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	97,0	97,9	97,5	-0,4	28,6	22,1	17,0	-5,1	4,4	4,5	4,5	0,0
Industria (B-F)	98,1	99,2	99,1	-0,1	69,0	53,3	40,1	-13,2	4,0	4,0	4,0	0,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	98,2	99,4	99,2	-0,2	81,7	62,0	46,9	-15,1	3,5	3,6	3,5	-0,1
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	96,6	97,0	96,5	-0,5	13,5	10,2	8,2	-2,0	3,7	3,7	3,8	0,1
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	98,3	99,5	99,8	0,3	56,6	52,7	30,4	-22,3	3,0	3,1	2,5	-0,6
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	98,6	100,0	98,9	-1,1	43,6	27,4	17,5	-9,9	3,6	3,9	3,5	-0,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	97,6	98,9	96,2	-2,7	0,2	1,7	1,4	-0,3	7,1	6,5	7,8	1,3
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	97,9	98,6	97,4	-1,2	12,8	3,5	3,9	0,4	3,3	2,9	2,8	-0,1
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	102,5	101,7	101,0	-0,7	7,2	4,7	1,9	-2,8	2,2	2,3	2,2	-0,1
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	96,3	98,6	98,7	0,1	86,3	58,2	35,9	-22,3	3,0	3,1	3,1	0,0
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	96,3	99,1	99,1	0,0	95,3	143,1	98,2	-44,9	3,4	3,1	3,5	0,4
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	94,6	98,6	98,0	-0,6	40,1	42,0	20,1	-21,9	1,7	2,0	1,9	-0,1
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	96,3	98,6	98,3	-0,3	74,0	72,9	77,2	4,3	2,6	2,7	2,5	-0,2
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	98,3	98,0	97,1	-0,9	67,1	49,6	41,9	-7,7	3,8	3,6	3,5	-0,1
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	100,9	102,3	101,6	-0,7	170,3	95,3	72,2	-23,1	4,6	4,9	4,5	-0,4
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	98,1	96,8	102,6	6,0	108,5	72,2	62,3	-9,9	3,1	3,4	3,4	0,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,1	97,9	99,2	1,3	2,6	2,3	1,8	-0,5	6,1	6,5	6,5	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	97,1	98,0	98,3	0,3	2,5	0,8	0,2	-0,6	6,5	6,0	6,7	0,7
Costruzioni	96,7	99,1	100,0	0,9	63,2	73,0	48,3	-24,7	4,6	4,6	4,5	-0,1
Servizi di mercato (G-N)	96,5	97,4	96,9	-0,5	8,0	6,4	5,4	-1,0	4,7	4,8	4,8	0,0
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	96,8	95,9	96,2	0,3	5,4	5,4	2,6	-2,8	7,3	7,1	7,1	0,0
Trasporto e magazzinaggio	95,9	97,8	97,6	-0,2	11,0	7,5	5,9	-1,6	4,4	4,5	4,5	0,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	92,7	96,7	91,5	-5,4	8,9	4,8	2,4	-2,4	6,3	6,9	6,4	-0,5
Servizi di informazione e comunicazione	96,9	99,1	96,1	-3,0	13,5	8,7	8,8	0,1	2,0	2,0	1,7	-0,3
Attività finanziarie e assicurative	97,8	98,6	98,6	0,0	0,2	4,3	5,4	1,1	1,2	1,1	0,9	-0,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	106,0	104,0	104,3	0,3	0,9	0,0	0,0	0,0	2,8	2,7	2,6	-0,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	95,6	96,1	96,3	0,2	17,7	10,5	10,0	-0,5	9,7	10,8	11,5	0,7

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Le ore di Cig comprendono le ore effettivamente utilizzate di Cig ordinaria, straordinaria e in deroga.

Tavola 8.16 Dipendenti part time, tasso di ingresso e tasso di uscita dei dipendenti nelle grandi imprese per attività economica
Anni 2013-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Dipendenti in part time per 100 dipendenti (valori percentuali)				Tassi di ingresso dei dipendenti (a)				Tassi di uscita dei dipendenti (b)			
	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016	2013	2014	2015	2016
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	18,7	19,1	20,0	20,6	10,7	11,9	12,2	12,0	11,9	13,1	11,9	12,6
Industria (B-F)	3,6	3,7	4,0	3,9	9,4	7,6	9,4	7,6	10,1	10,0	9,6	9,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	3,7	3,9	4,2	4,1	10,0	7,2	9,9	7,6	10,6	10,3	9,7	9,8
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	6,3	6,0	6,1	6,3	25,2	24,8	26,3	24,8	24,8	25,5	24,8	31,7
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	15,5	17,3	17,6	16,1	13,5	12,1	14,2	12,0	11,8	16,5	14,9	17,6
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1,4	1,4	1,5	1,6	5,2	9,0	8,0	9,0	7,1	13,5	9,9	7,2
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1,0	1,1	1,2	1,3	3,8	5,9	6,3	4,7	7,3	11,7	5,8	6,2
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1,9	2,0	2,1	2,1	3,3	3,5	7,1	3,9	4,5	7,4	7,5	6,9
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	2,4	2,3	2,3	2,3	7,8	7,6	11,9	8,3	7,9	8,6	10,5	8,3
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	2,5	2,9	3,3	3,1	2,5	3,6	5,0	4,5	5,5	8,5	6,0	4,5
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1,3	1,2	1,3	1,2	6,2	3,8	8,8	5,9	6,9	6,8	9,2	8,2
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	3,4	3,4	3,5	3,7	24,3	2,7	4,4	3,4	24,3	6,8	4,4	5,1
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	5,4	5,4	7,2	5,6	3,9	3,9	6,2	5,3	5,4	8,7	7,2	15,7
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	2,7	2,8	2,9	3,1	5,7	7,0	7,3	7,1	6,4	9,5	9,8	6,5
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1,6	1,7	1,8	2,0	11,2	4,4	8,7	3,7	11,1	6,9	6,7	3,9
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	7,0	7,5	8,2	9,4	4,6	4,6	7,5	6,6	5,1	7,4	4,7	5,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,3	2,4	2,6	2,6	3,7	8,3	4,7	6,3	5,7	8,3	7,9	6,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	4,1	4,1	4,2	4,1	7,3	8,8	7,6	8,0	7,9	6,4	8,3	8,0
Costruzioni	2,1	2,1	2,1	2,0	8,9	9,0	9,5	8,4	12,1	12,5	12,8	12,9
Servizi di mercato (G-N)	26,0	26,6	27,6	28,3	11,4	14,0	13,5	14,0	12,8	14,5	12,9	14,0
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	36,3	36,5	38,4	40,5	14,3	17,5	17,3	23,1	13,7	18,2	15,9	21,2
Trasporto e magazzinaggio	7,4	7,8	7,8	7,4	8,4	9,5	9,8	8,7	10,5	11,8	9,9	10,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	70,3	70,4	70,5	72,4	24,7	28,8	34,6	26,6	27,4	30,2	32,9	27,7
Servizi di informazione e comunicazione	8,7	9,5	9,6	9,5	4,5	7,0	6,3	5,8	6,5	8,4	7,2	7,6
Attività finanziarie e assicurative	9,9	10,4	11,0	11,4	6,1	6,7	6,1	5,4	8,2	7,5	6,6	5,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,0	4,0	4,2	4,1	18,3	28,3	15,3	14,0	16,1	22,0	11,1	10,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	64,2	65,1	66,4	67,3	17,4	22,5	18,7	19,6	19,4	18,9	16,8	18,6

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(b) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

Tavola 8.17 Ore lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per qualifica e attività economica. Valori medi annui in base 2010=100 (a)
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Totale dipendenti				Operai e apprendisti				Impiegati e intermedi			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	1.501	1.515	1.508	-0,4	1.465	1.483	1.480	-0,2	1.521	1.534	1.526	-0,5
Industria (B-F)	1.613	1.631	1.629	-0,1	1.576	1.597	1.596	-0,1	1.654	1.671	1.670	-0,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	1.609	1.629	1.626	-0,2	1.563	1.583	1.582	-0,1	1.666	1.685	1.680	-0,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	1.543	1.549	1.541	-0,5	1.500	1.504	1.497	-0,4	1.636	1.655	1.648	-0,4
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	1.526	1.545	1.550	0,3	1.516	1.552	1.549	-0,2	1.534	1.541	1.551	0,6
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	1.639	1.662	1.644	-1,1	1.625	1.662	1.632	-1,8	1.670	1.667	1.669	0,1
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	1.689	1.711	1.665	-2,7	1.674	1.712	1.674	-2,2	1.692	1.711	1.663	-2,8
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	1.651	1.662	1.642	-1,2	1.651	1.663	1.648	-0,9	1.653	1.661	1.639	-1,3
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	1.683	1.670	1.658	-0,7	1.592	1.618	1.607	-0,7	1.709	1.686	1.675	-0,7
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	1.596	1.634	1.635	0,1	1.553	1.592	1.590	-0,1	1.677	1.713	1.720	0,4
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	1.623	1.670	1.670	0,0	1.596	1.639	1.639	0,0	1.695	1.744	1.746	0,1
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	1.571	1.637	1.627	-0,6	1.450	1.470	1.452	-1,2	1.601	1.681	1.674	-0,4
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	1.552	1.589	1.584	-0,3	1.490	1.532	1.528	-0,3	1.633	1.659	1.650	-0,5
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	1.678	1.673	1.657	-0,9	1.622	1.622	1.599	-1,4	1.733	1.724	1.717	-0,4
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	1.621	1.643	1.632	-0,7	1.575	1.595	1.584	-0,7	1.692	1.719	1.711	-0,5
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	1.600	1.579	1.674	6,0	1.561	1.528	1.663	8,9	1.674	1.676	1.693	1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.666	1.663	1.685	1,3	1.733	1.738	1.765	1,5	1.630	1.627	1.645	1,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.594	1.609	1.614	0,3	1.579	1.600	1.608	0,5	1.631	1.629	1.629	0,0
Costruzioni	1.591	1.631	1.646	0,9	1.681	1.734	1.739	0,3	1.526	1.556	1.573	1,1
Servizi di mercato (G-N)	1.449	1.463	1.455	-0,5	1.369	1.386	1.379	-0,5	1.481	1.493	1.484	-0,6
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	1.468	1.454	1.459	0,3	1.452	1.445	1.460	1,1	1.471	1.458	1.460	0,1
Trasporto e magazzinaggio	1.524	1.554	1.551	-0,2	1.683	1.705	1.716	0,6	1.456	1.491	1.480	-0,7
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.077	1.124	1.063	-5,4	1.028	1.074	1.005	-6,4	1.418	1.451	1.445	-0,4
Servizi di informazione e comunicazione	1.551	1.586	1.538	-3,0	1.602	1.740	1.621	-6,8	1.550	1.584	1.536	-3,0
Attività finanziarie e assicurative	1.490	1.502	1.502	0,0	1.625	1.668	1.594	-4,4	1.489	1.500	1.501	0,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.875	1.840	1.845	0,3	2.447	2.355	2.286	-2,9	1.710	1.678	1.700	1,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.244	1.250	1.253	0,2	1.244	1.248	1.261	1,0	1.238	1.259	1.227	-2,5

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)
(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie sia le ore straordinarie.

Tavola 8.18 Posizioni lavorative dipendenti nelle imprese per attività economica
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Valori in migliaia			Differenze assolute		Variazioni %	
	2014	2015	2016 (a)	2015/ 2014	2016/ 2015 (a)	2015/ 2014	2016/ 2015 (a)
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)	11.461	11.609	12.005	147	396	1,3	3,4
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	10.545	10.657	10.991	111	335	1,1	3,1
INDUSTRIA (B-F)	4.329	4.282	4.332	-46	49	-1,1	1,1
Industria in senso stretto	3.495	3.466	3.513	-29	47	-0,8	1,4
Estrazione di minerali	20	20	19	-1	-1	-3,2	-3,0
Attività manifatturiere	3.215	3.186	3.230	-29	44	-0,9	1,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86	83	84	-2	1	-2,4	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	174	177	180	2	3	1,4	1,5
Costruzioni	833	816	819	-17	2	-2,0	0,3
SERVIZI (G-S escluso O)	7.133	7.326	7.673	194	347	2,7	4,7
Servizi di mercato (G-N)	6.217	6.374	6.660	158	285	2,5	4,5
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.945	1.970	2.060	25	90	1,3	4,6
Trasporto e magazzinaggio	940	959	986	19	28	2,0	2,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	865	892	946	27	54	3,1	6,1
Servizi di informazione e comunicazione	464	480	503	16	23	3,5	4,8
Attività finanziarie e assicurative	470	467	470	-3	3	-0,6	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	465	481	514	16	33	3,3	6,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	998	1.048	1.093	50	45	5,0	4,3
<i>di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)</i>	<i>189</i>	<i>222</i>	<i>237</i>	<i>34</i>	<i>14</i>	<i>17,9</i>	<i>6,5</i>
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	916	952	1.014	36	62	3,9	6,5
Istruzione	69	72	78	3	6	4,8	8,2
Sanità e assistenza sociale	525	547	585	22	37	4,2	6,8
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	102	108	114	6	7	6,0	6,1
Altre attività dei servizi	221	225	237	5	12	2,1	5,2

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 8.19 Monte ore lavorate, ore lavorate per dipendente e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica. Indici in base 2010=100 (a)
Anni 2014-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Monte ore lavorate (indici al netto degli effetti di calendario)				Ore lavorate per dipendente (indici al netto degli effetti di calendario) (b)				Ore di cassa integrazione guadagni (c) (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2014	2015	2016 (d)	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016 (d)	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016 (d)	Differenze assolute 2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)	96,4	98,6	103,2	4,7	99,0	99,6	100,7	1,1	28,6	17,7	13,1	-4,6
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	96,0	97,7	102,4	4,8	99,2	99,8	101,1	1,3	30,1	18,4	13,8	-4,6
INDUSTRIA (B-F)	92,4	93,3	96,7	3,6	100,8	102,2	103,8	1,6	52,5	32,5	24,7	-7,8
Industria in senso stretto	96,3	97,0	100,5	3,6	101,6	102,6	104,3	1,7	48,0	30,6	24,0	-6,6
Estrazione di minerali	89,2	87,1	88,1	1,1	96,9	97,9	98,6	0,7
Attività manifatturiere	96,0	96,9	100,5	3,7	101,9	103,1	104,9	1,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	98,3	94,9	96,0	1,2	98,7	97,8	99,2	1,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	101,0	102,6	105,4	2,7	97,8	97,7	98,2	0,5
Costruzioni	71,3	73,1	75,9	3,8	96,6	99,9	101,2	1,3	86,5	46,9	29,7	-17,2
SERVIZI (G-S escluso O)	100,0	102,9	108,7	5,6	97,9	98,1	99,0	0,9	10,8	6,8	4,8	-2,0
Servizi di mercato (G-N)	99,2	101,7	107,5	5,7	97,9	98,2	99,3	1,1	11,3	6,7	4,8	-1,9
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	96,3	98,0	104,4	6,5	97,3	97,2	98,0	0,8
Trasporto e magazzinaggio	96,8	100,7	103,8	3,1	98,2	99,9	100,9	1,0
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	98,1	102,7	109,3	6,4	95,6	97,1	95,1	-2,1
Servizi di informazione e comunicazione	98,7	103,0	107,0	3,9	99,2	100,2	99,2	-1,0
Attività finanziarie e assicurative	95,2	94,2	96,3	2,2	99,3	98,4	100,4	2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	111,1	113,3	124,5	9,9	105,3	101,8	103,5	1,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	107,3	109,5	117,7	7,5	96,8	97,2	101,6	4,5
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	109,4	113,3	121,9	7,6	98,8	99,0	98,6	-0,4	7,2	7,2	4,7	-2,5
Istruzione	112,6	116,0	124,7	7,5	100,7	99,0	100,6	1,6
Sanità e assistenza sociale	109,5	116,1	123,8	6,6	98,9	100,4	99,7	-0,7
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	100,2	95,3	109,1	14,5	101,3	100,4	99,6	-0,8
Altre attività dei servizi	116,3	115,5	124,3	7,6	94,1	90,9	91,0	0,1

Fonte: Istat, Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le serie 2015 sono state sottoposte a revisione, pertanto i dati possono differire rispetto a quelli pubblicati nel volume precedente.

(b) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(c) Le ore di cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga.

(d) Dati provvisori.

Tavola 8.20 Retribuzioni contrattuali per dipendente a tempo pieno per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)
Anni 2014-2016, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
INDICE GENERALE	107,6	109,4	110,2	0,7	103,9	104,8	105,3	0,5	105,3	106,6	107,2	0,6
TOTALE SETTORE PRIVATO	107,6	109,4	110,2	0,7	106,9	108,5	109,4	0,8	107,3	109,0	109,8	0,7
Agricoltura	107,3	110,7	111,3	0,5	107,2	110,4	111,5	1,0	107,3	110,6	111,3	0,6
Industria	108,7	111,1	111,7	0,5	109,2	112,0	112,5	0,4	108,9	111,4	112,0	0,5
Estrazione minerali	109,8	113,3	114,2	0,8	109,7	113,2	113,9	0,6	109,7	113,3	114,0	0,6
Alimentari, bevande e tabacco	108,8	109,6	111	1,3	109,5	110,4	112,0	1,4	109,0	109,9	111,3	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,6	110,7	113,3	2,3	107,5	110,5	113,1	2,4	107,6	110,6	113,2	2,4
Legno, carta e stampa	109,3	111,8	112,3	0,4	109,1	111,6	112,2	0,5	109,2	111,7	112,2	0,4
Energia e petroli	109,6	113,2	113,9	0,6	109,6	113,2	113,8	0,5	109,6	113,2	113,9	0,6
Chimiche	109,9	112,7	113,2	0,4	110,3	113,2	113,8	0,5	110,2	113,0	113,6	0,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	109,6	112,7	113,7	0,9	109,8	113,0	113,9	0,8	109,6	112,8	113,7	0,8
Metalmecanica	110,0	112,9	112,9	0,0	109,8	112,8	112,8	0,0	109,9	112,9	112,9	0,0
Energia elettrica e gas	108,4	111,0	112,6	1,4	108,9	111,5	113,2	1,5	108,8	111,4	113,1	1,5
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	106,8	107,2	107,1	-0,1	107,8	109,3	109,7	0,4	107,1	107,8	107,8	0,0
Edilizia	105,8	107,1	108	0,8	105,6	107,1	108,0	0,8	105,7	107,1	108,0	0,8
Servizi privati	105,9	106,8	107,8	0,9	105,7	106,6	107,7	1,0	105,8	106,7	107,7	0,9
Commercio	105,6	106,5	108,2	1,6	106,0	107,0	108,7	1,6	105,9	106,8	108,5	1,6
Trasporti, servizi postali e attività connesse	107,6	109,5	111	1,4	106,2	107,9	108,8	0,8	107,0	108,7	110,0	1,2
Pubblici esercizi e alberghi	106,4	106,9	107,4	0,5	106,7	107,4	108,1	0,7	106,5	107,0	107,5	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	102,7	102,9	102,9	0,0	105,3	106,4	106,6	0,2	105,1	106,1	106,3	0,2
Telecomunicazioni	-	-	-	-	109,0	110,9	110,9	0,0	109,0	110,9	110,9	0,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	105,3	106,1	106,4	0,3	105,3	106,1	106,4	0,3
Altri servizi privati	103,6	103,9	104,1	0,2	103,9	104,2	105,1	0,9	103,8	104,1	104,6	0,5
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Servizio sanitario nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	103,1	103,1	103,1	0,0	103,1	103,1	103,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100) mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.21 Retribuzioni contrattuali orarie per qualifica e raggruppamento principale di contratti. Indici in base dicembre 2010=100 (a)
Anni 2014-2016, medie annue e variazioni percentuali annue

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI CONTRATTI	Operai				Impiegati				Operai e impiegati			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
INDICE GENERALE	107,5	109,4	110,2	0,7	103,9	104,7	105,2	0,5	105,3	106,5	107,1	0,6
TOTALE SETTORE PRIVATO	107,5	109,4	110,2	0,7	106,8	108,4	109,3	0,8	107,2	108,9	109,8	0,8
Agricoltura	107,3	110,7	111,3	0,5	107,2	110,4	111,5	1,0	107,3	110,6	111,3	0,6
Industria	108,7	111,1	111,7	0,5	109,2	112,0	112,5	0,4	108,9	111,4	112,0	0,5
Estrazione minerali	109,8	113,3	114,2	0,8	109,7	113,2	113,9	0,6	109,7	113,3	114,0	0,6
Alimentari, bevande e tabacco	108,8	109,6	111,0	1,3	109,5	110,4	112,0	1,4	109,0	109,9	111,3	1,3
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	107,6	110,7	113,3	2,3	107,5	110,5	113,1	2,4	107,6	110,6	113,2	2,4
Legno, carta e stampa	109,3	111,8	112,3	0,4	109,1	111,6	112,2	0,5	109,2	111,7	112,2	0,4
Energia e petroli	109,6	113,2	113,9	0,6	109,6	113,2	113,8	0,5	109,6	113,2	113,9	0,6
Chimiche	109,9	112,7	113,2	0,4	110,3	113,2	113,8	0,5	110,2	113,0	113,6	0,5
Gomma, plastica e lav. minerali non metalliferi	109,6	112,7	113,7	0,9	109,8	113,0	113,9	0,8	109,6	112,8	113,7	0,8
Metalmecanica	110,0	112,9	112,9	0,0	109,8	112,8	112,8	0,0	109,9	112,9	112,9	0,0
Energia elettrica e gas	108,4	111,0	112,6	1,4	108,9	111,5	113,2	1,5	108,8	111,4	113,1	1,5
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	106,8	107,2	107,1	-0,1	107,8	109,3	109,7	0,4	107,1	107,8	107,8	0,0
Edilizia	105,8	107,1	108,0	0,8	105,6	107,1	108,0	0,8	105,7	107,1	108,0	0,8
Servizi privati	105,7	106,6	107,8	1,1	105,5	106,5	107,6	1,0	105,6	106,5	107,6	1,0
Commercio	105,6	106,5	108,2	1,6	106,0	107,0	108,7	1,6	105,9	106,8	108,5	1,6
Trasporti, servizi postali e attività connesse	106,6	108,5	110,7	2,0	105,5	107,1	108,0	0,8	106,1	107,8	109,5	1,6
Pubblici esercizi e alberghi	106,4	106,9	107,4	0,5	106,7	107,4	108,1	0,7	106,5	107,0	107,5	0,5
Servizi di informazione e comunicazione	102,7	102,9	102,9	0,0	105,3	106,4	106,6	0,2	105,1	106,1	106,3	0,2
Telecomunicazioni	-	-	-	-	109,0	110,9	110,9	0,0	109,0	110,9	110,9	0,0
Credito e assicurazioni	-	-	-	-	104,9	105,7	106,0	0,3	104,9	105,7	106,0	0,3
Altri servizi privati	103,6	103,9	104,1	0,2	103,9	104,2	105,1	0,9	103,8	104,1	104,6	0,5
TOTALE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Ministeri	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Regioni e autonomie locali	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Scuola	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Forze dell'ordine	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Militari - Difesa	-	-	-	-	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	-	-	-	-	103,1	103,1	103,1	0,0	103,1	103,1	103,1	0,0

Fonte: Istat, Indagine su retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro (R)

(a) I numeri indice relativi agli anni antecedenti al 2010 pubblicati nelle precedenti edizioni dell'Annuario statistico italiano possono essere ricondotti alla base corrente (dicembre 2010=100) mediante i coefficienti di raccordo pubblicati sull'appendice C della Nota informativa del 9 aprile 2013, disponibile sul sito www.istat.it. La consultazione della Nota informativa può essere di ausilio poiché presenta le principali novità introdotte con l'aggiornamento della base.

Tavola 8.22 Retribuzioni lorde e costo del lavoro per dipendente (al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica. Indici base 2010=100
Anni 2014-2016, medie annue

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Retribuzioni lorde per dipendente				Costo del lavoro per dipendente			
	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015	2014	2015	2016	Var. % 2016/ 2015
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	104,5	106,1	106,6	0,5	104,4	106,2	106,4	0,2
Industria (B-F)	109,8	112,6	112,1	-0,4	109,5	112,3	111,8	-0,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	110,7	113,2	113,1	-0,1	110,1	112,8	112,5	-0,3
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	108,4	108,8	107,5	-1,2	107,4	107,7	106,4	-1,2
<i>Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili</i>	109,1	115,3	118,2	2,5	108,6	115,0	117,4	2,1
<i>Industrie del legno, della carta e stampa</i>	101,7	105,4	103,3	-2,0	102,0	106,0	103,5	-2,4
<i>Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio</i>	113,8	121,9	114,5	-6,1	113,7	121,3	115,8	-4,5
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	113,6	115,2	112,1	-2,7	112,7	114,9	112,1	-2,4
<i>Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici</i>	116,3	112,8	119,9	6,3	115,6	112,9	117,6	4,2
<i>Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	107,3	109,9	111,0	1,0	107,1	110,0	111,3	1,2
<i>Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)</i>	111,6	115,6	114,6	-0,9	110,9	114,5	113,6	-0,8
<i>Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi</i>	112,3	113,6	111,4	-1,9	110,1	112,6	110,7	-1,7
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche</i>	112,3	120,2	120,6	0,3	111,3	118,5	119,3	0,7
<i>Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.</i>	112,0	113,3	112,4	-0,8	110,9	112,7	111,6	-1,0
<i>Fabbricazione di mezzi di trasporto</i>	109,4	112,8	112,9	0,1	109,6	113,0	113,1	0,1
<i>Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature</i>	114,8	114,8	113,5	-1,1	114,4	114,5	112,5	-1,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	107,0	111,2	108,9	-2,1	108,2	112,1	110,0	-1,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	109,4	111,6	112,5	0,8	108,8	111,4	112,1	0,6
Costruzioni	104,7	109,9	106,9	-2,7	105,8	110,4	107,7	-2,4
Servizi di mercato (G-N)	101,8	102,9	103,9	1,0	101,8	103,1	103,8	0,7
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	106,0	105,8	108,4	2,5	105,7	106,1	108,4	2,2
Trasporto e magazzinaggio	104,5	105,5	107,5	1,9	104,4	105,8	107,3	1,4
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	102,7	106,7	100,4	-5,9	102,0	105,6	99,2	-6,1
Servizi di informazione e comunicazione	101,9	105,1	103,7	-1,3	101,9	104,9	103,1	-1,7
Attività finanziarie e assicurative	99,0	100,7	102,3	1,6	99,2	101,2	102,5	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	104,7	107,9	106,6	-1,2	104,0	108,2	107,4	-0,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	106,6	107,3	109,4	2,0	106,3	106,3	108,6	2,2

Fonte: Istat, Indagine su occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

Tavola 8.23 Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2012	2013	2014	2015	2016 (a)	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2015/ 2015 (a)
RETRIBUZIONI LORDE									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)	104,2	106,2	107,5	108,6	109,2	1,9	1,2	1,0	0,6
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	104,3	106,4	107,7	108,9	109,5	2,0	1,2	1,1	0,6
INDUSTRIA (B-F)	106,2	108,8	110,9	112,8	113,1	2,4	1,9	1,7	0,3
Industria in senso stretto	105,6	108,0	110,1	112,1	112,2	2,3	1,9	1,8	0,1
Estrazione di minerali	105,8	106,6	112,1	118,0	117,2	0,8	5,2	5,3	-0,7
Attività manifatturiere	105,8	108,3	110,4	112,4	112,6	2,4	1,9	1,8	0,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	105,0	104,3	105,6	108,8	106,8	-0,7	1,2	3,0	-1,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,8	104,3	106,2	107,6	107,7	1,5	1,8	1,3	0,1
Costruzioni	106,5	107,8	108,8	109,9	110,7	1,2	0,9	1,0	0,7
SERVIZI (G-S escluso O)	102,8	104,5	105,1	105,8	106,6	1,7	0,6	0,7	0,8
Servizi di mercato (G-N)	102,7	104,5	105,2	105,9	106,7	1,8	0,7	0,7	0,8
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	104,0	106,6	107,4	108,5	110,1	2,5	0,8	1,0	1,5
Trasporto e magazzinaggio	102,8	104,5	104,8	105,2	106,1	1,7	0,3	0,4	0,9
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	104,4	107,7	108,9	110,0	110,3	3,2	1,1	1,0	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	102,2	103,5	103,4	104,0	103,5	1,3	-0,1	0,6	-0,5
Attività finanziarie e assicurative	99,8	99,6	100,7	102,1	103,4	-0,2	1,1	1,4	1,3
Attività immobiliari	103,5	104,8	104,2	104,5	105,2	1,3	-0,6	0,3	0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,1	103,8	105,6	106,8	107,5	0,7	1,7	1,1	0,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	104,0	106,8	107,4	108,4	109,3	2,7	0,6	0,9	0,8
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	103,8	105,8	106,7	107,4	108,1	1,9	0,9	0,7	0,7
Istruzione	105,5	106,9	107,7	108,2	110,6	1,3	0,7	0,5	2,2
Sanità e assistenza sociale	102,8	104,7	104,9	105,5	105,8	1,8	0,2	0,6	0,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	104,8	106,5	108,4	108,9	109,5	1,6	1,8	0,5	0,6
Altre attività dei servizi	104,4	107,4	109,4	111,0	112,2	2,9	1,9	1,5	1,1

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.

Tavola 8.23 segue Retribuzioni lorde, costo del lavoro e oneri sociali per Ula per attività economica
Anni 2012-2016

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici in base 2010=100					Variazioni %			
	2012	2013	2014	2015	2016 (a)	2013/ 2012	2014/ 2013	2015/ 2014	2015/ 2015 (a)
COSTO DEL LAVORO									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)	104,0	106,3	107,6	107,9	107,6	2,2	1,2	0,3	-0,3
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	104,1	106,5	107,8	108,2	107,9	2,3	1,2	0,4	-0,3
INDUSTRIA (B-F)	105,9	108,6	110,7	111,6	111,1	2,5	1,9	0,8	-0,4
Industria in senso stretto	105,4	107,9	109,9	111,2	110,5	2,4	1,9	1,2	-0,6
Estrazione di minerali	105,8	107,0	112,1	116,3	115,4	1,1	4,8	3,7	-0,8
Attività manifatturiere	105,5	108,2	110,1	111,4	110,8	2,6	1,8	1,2	-0,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104,8	104,8	106,6	109,4	107,2	0,0	1,7	2,6	-2,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,7	104,7	106,7	107,8	107,4	1,9	1,9	1,0	-0,4
Costruzioni	105,9	108,1	109,3	108,2	107,8	2,1	1,1	-1,0	-0,4
SERVIZI (G-S escluso O)	102,8	104,8	105,6	105,6	105,6	1,9	0,8	0,0	0,0
Servizi di mercato (G-N)	102,8	104,9	105,7	105,7	105,7	2,0	0,8	0,0	0,0
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	104,0	106,8	107,8	108,1	108,9	2,7	0,9	0,3	0,7
Trasporto e magazzinaggio	102,8	104,9	105,3	105,3	105,6	2,0	0,4	0,0	0,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	104,3	107,9	109,2	108,7	108,0	3,5	1,2	-0,5	-0,6
Servizi di informazione e comunicazione	102,2	103,4	103,3	103,3	101,9	1,2	-0,1	0,0	-1,4
Attività finanziarie e assicurative	99,9	100,0	101,1	102,5	103,5	0,1	1,1	1,4	1,0
Attività immobiliari	103,3	104,8	104,6	103,5	102,8	1,5	-0,2	-1,1	-0,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,3	104,2	106,1	106,6	106,4	0,9	1,8	0,5	-0,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	104,0	107,6	108,4	108,5	108,5	3,5	0,7	0,1	0,0
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	103,9	106,0	107,3	107,0	106,6	2,0	1,2	-0,3	-0,4
Istruzione	105,8	107,3	108,3	107,6	108,1	1,4	0,9	-0,6	0,5
Sanità e assistenza sociale	102,8	104,7	105,3	105,0	104,5	1,8	0,6	-0,3	-0,5
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	104,8	107,4	109,4	108,2	108,0	2,5	1,9	-1,1	-0,2
Altre attività dei servizi	104,5	108,2	110,6	110,9	110,8	3,5	2,2	0,3	-0,1
ONERI SOCIALI									
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S)	103,6	106,5	107,9	106,1	103,5	2,8	1,3	-1,7	-2,5
TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI DI MERCATO (B-N)	103,6	106,7	108,1	106,3	103,9	3,0	1,3	-1,7	-2,3
INDUSTRIA (B-F)	104,9	108,3	110,1	108,6	106,0	3,2	1,7	-1,4	-2,4
Industria in senso stretto	104,7	107,7	109,4	109,0	106,4	2,9	1,6	-0,4	-2,4
Estrazione di minerali	105,8	108,1	112,0	112,4	111,2	2,2	3,6	0,4	-1,1
Attività manifatturiere	104,9	107,8	109,4	108,9	106,2	2,8	1,5	-0,5	-2,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	104,4	106,1	109,2	111,0	108,3	1,6	2,9	1,6	-2,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	102,4	105,7	108,1	108,1	106,5	3,2	2,3	0,0	-1,5
Costruzioni	104,7	108,8	110,3	104,2	101,6	3,9	1,4	-5,5	-2,5
SERVIZI (G-S escluso O)	102,8	105,7	106,9	105,0	102,6	2,8	1,1	-1,8	-2,3
Servizi di mercato (G-N)	102,8	105,8	106,9	105,1	102,9	2,9	1,0	-1,7	-2,1
Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	103,9	107,4	109,0	107,1	105,5	3,4	1,5	-1,7	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	102,8	106,2	106,6	105,8	104,1	3,3	0,4	-0,8	-1,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	104,2	108,5	110,2	104,9	101,4	4,1	1,6	-4,8	-3,3
Servizi di informazione e comunicazione	102,0	103,3	102,9	101,4	97,6	1,3	-0,4	-1,5	-3,7
Attività finanziarie e assicurative	100,1	100,9	102,2	103,5	103,9	0,8	1,3	1,3	0,4
Attività immobiliari	102,8	104,9	105,7	100,7	96,2	2,0	0,8	-4,7	-4,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	103,7	105,3	107,7	106,1	103,3	1,5	2,3	-1,5	-2,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	103,8	109,7	111,2	108,7	106,0	5,7	1,4	-2,2	-2,5
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	104,1	106,9	109,2	105,9	102,4	2,7	2,2	-3,0	-3,3
Istruzione	106,5	108,6	110,4	105,7	100,6	2,0	1,7	-4,3	-4,8
Sanità e assistenza sociale	102,7	104,6	106,3	103,8	100,6	1,9	1,6	-2,4	-3,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	105,0	109,9	112,5	106,5	103,9	4,7	2,4	-5,3	-2,4
Altre attività dei servizi	105,1	110,5	114,3	110,7	106,6	5,1	3,4	-3,1	-3,7

Fonte: Rilevazione Oros (occupazione, retribuzioni, oneri sociali) (R)
(a) Dati provvisori.